



n. 23 - 27 luglio 2024

Beez MAGAZINE

FOCUS/1

Infrastrutture investimento
perfetto per i fondi a lungo termine

FOCUS/2

Rebus liquidità?
Lo risolve il private debt

PRIVATE CAPITAL

ELTIF, ECCO COME EVOLVE IL PRIVATE CAPITAL FAI-DA-TE



L'ANALISI

Decreto Aree Idonee,
grande confusione
nel settore delle rinnovabili

L'INTERVISTA

Lombardo (Gardant Investor),
tutti i plus delle terre agricole
abbandonate



Sommario

Inchiesta

PRIVATE CAPITAL

06 Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa Ue sui fondi di private capital non riservati a tanti gestori, europei e non, fanno a gara per lanciare nuovi prodotti. Ecco le mosse dei grandi player.

Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

- 22 ■ Private Equity&Spac
- 23 ■ Private debt, M&A, Corporate Finance
- 24 ■ Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
- 25 ■ Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
- 26 ■ Real estate
- 27 ■ Private capital e Real estate nel mondo
- 28 ■ Greenbeez
- 29 ■ Imprese
- 30 ■ Arte&Finanza/Libri

Eltif 2.0, il private capital fai-da-te si evolve

L'APPROFONDIMENTO

20 Quel pasticciaccio delle Aree Idonee
Il Ministero dell'Ambiente ha demandato alle Regioni i criteri per la definizione delle aree dove si possono installare gli impianti di generazione di energie pulite. Risultato: grande confusione tra gli operatori del settore, dei quali alcuni saranno penalizzati, mentre altri ne trarranno vantaggio. Ecco perché

L'INTERVISTA

24 Un'alternativa alle rinnovabili? Le Terre agricole abbandonate. Lo spiega Guida Lombardo, ad di Gardant Investor sgr

NEWS NEL MONDO

IL COLOSSO USA BLACKROCK COMPRA PER 2,55 MILIARDI DI STERLINE, TUTTI IN CASH, IL NOTO FORNITORE BRITANNICO DI DATI SPECIALIZZATO IN PRIVATE CAPITAL, PREQIN, FONDATA 20 ANNI FA DA MARK O'HARE. [LEGGI TUTTO](#)

PRIVATE DEBT

I numeri del Report di BeBeez

I numeri del Report di BeBeezHa superato i **16,9 miliardi di euro** il valore delle operazioni di private debt su aziende italiane nel primo semestre del 2024. Il dato rappresenta poco meno del 50% del valore mappato per il mercato per l'intero 2023 da [BeBeez Private Data](#), che era stato di **34,5 miliardi di euro** (si veda [qui il Report di BeBeez su Private Debt 2023](#)), segnando allora un balzo significativo rispetto al dato 2022 di **quasi 27 miliardi di euro** (si veda [qui il Report di BeBeez su Private Debt 2022](#)) e al di sopra anche dei livelli del 2021 quando si era toccato il record di **29,6 miliardi** (si veda [qui il Report di BeBeez su Private Debt e Direct lending 2021](#)). Il dato aggregato del primo semestre dell'anno quindi è comunque di tutto rispetto, ma la realtà è che è ben il 48% dei volumi è da ascrivere a grandi operazioni di **finanziamento o rifinanziamento di buyout** da parte di fondi di private equity, con emissioni obbligazionarie **sopra i 100 milioni di euro** e spesso di varie centinaia di milioni: sono state mappate 19 diverse emissioni per un totale di **oltre 8,1 miliardi**. [Leggi tutto](#)

16,9
MLD EURO
Valore del mercato del private debt in Italia nel primo semestre 2024

8,1

MLD EURO

Valore delle emissioni di bond di size > 100 mln euro nel primo semestre 2024

34,5

MLD EURO

Valore del mercato del private debt in Italia in tutto il 2023nel primo semestre 2024

228

MLD EURO

Valore delle emissioni di minibond nel primo semestre 20242024

DI LUCCIA & PARTNERS

GOLF CUP

SEPTEMBER 19TH - GOLF CLUB MONTICELLO

10:30 REGISTRATION AND BREAKFAST

12:00 TEE-OFF SHOTGUN

18:00 AWARDS

19:00 NETWORKING RECEPTION

JOIN NOW

TO SIGN UP, PLEASE WRITE AT: GOLF.CUP.2024@DILUCCIA.COM

Fine dell'indipendenza delle fintech? Forse. Ma in fondo che male c'è?



Cari lettori, in questi giorni d'estate l'm&a nel fintech continua a tenere banco in Italia e quello che è chiaro è che i grandi gruppi trovano scelgono sempre più di frequente di comprare aziende fintech che hanno dimostrato di fare bene il loro lavoro piuttosto che sviluppare internamente le stesse competenze e che le aziende fintech da parte loro sono felici di poter trovare un luogo sicuro nel quale poter finalmente scalare in maniera importante il proprio business. Nel giro di un mese in Italia abbiamo visto quattro esempi di questo tipo. Lo scorso giugno, lo ricorderete, è stato annunciato che il controllo di [Workinvoice](#) e di [Change Capital](#) passerà di mano, rispettivamente a [Generalfinance](#) e al gruppo [Teamsystem](#). Nei giorni scorsi, poi, Unicredit ha annunciato che acquisirà per 370 milioni di euro il 100% [della fintech polacca Vodeno TechCo e della belga Aion Bank \(già Banca Monte Paschi Belgio\)](#), entrambe interamente di proprietà di [Vodeno Group](#) a sua volta controllato dal colosso del private equity Usa [Warburg Pincus](#) e partecipato da [NatWest Group](#) e dalla [BERS-Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo](#).

In quest'ultimo caso la nota di Unicredit ha detto chiaro che l'obiettivo dell'operazione è dotare il gruppo bancario italiano di una tecnologia innovativa che può essere utilizzata sostanzialmente come sandbox interna per sviluppare, testare e innovare varie soluzioni a beneficio dell'intero gruppo il quale, in combinazione con Aion Bank potrà anche entrare in nuovi segmenti di clientela e di mercati.

Lo stesso concetto è alla base dell'operazione Workinvoice-Generalfinance. In una chiacchierata che ho avuto nei giorni scorsi con [Matteo Tarroni](#), il ceo e co-fondatore di Workinvoice mi ha spiegato che l'obiettivo suo e dei suoi colleghi co-fondatori era sempre stato quello di "portare il business model a essere profittevole e pronto per l'industrializzazione, portandolo all'interno di una struttura più grande. Così come le startup biotech fanno in tema di ricerca e sviluppo nel loro settore, per poi passare all'industrializzazione rivolgendosi alle big pharma. Nel settore dei servizi finanziari è difficile fare tutto da soli. Ci vogliono il funding e la distribuzione e ti devi interfacciare con i regolatori e gestire la compliance, operazioni queste ultime che necessitano di know how specifici e che hanno anche dei costi importanti". A guadagnarci sono ovviamente entrambe le parti: la startup trova una casa sicura in cui crescere e la banca acquista tecnologia e un segmento di clientela nuova, oltre alla possibilità di sviluppare ulteriori prodotti.

Il tema era già stato sottolineato a [BeBeez](#) anche da [Enrico Viganò](#), fondatore di [FinDynamics](#), ormai una delle poche piattaforme fintech rimaste indipendenti, nella [Insight](#).

[View di BeBeez](#) dedicata proprio ai modelli di business del fintech che reggono (disponibile agli [abbonati a BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)).

Fine quindi dell'indipendenza delle fintech? Forse. Ma in fondo che male c'è? L'esempio biotech-big pharma è effettivamente molto calzante e rappresenta la chiusura del cerchio: prima c'è chi sperimenta e lo fa con capitali che arrivano da investitori specializzati, cioè dai fondi di venture capital e poi dai private equity; e dopo c'è chi porta quanto inventato e testato a un nuovo livello e lo offre su scala industriale. Un trend che in Italia abbiamo visto iniziare ormai qualche anno fa. La scorsa primavera [Prestiamoci](#), piattaforma dedicata ai prestiti ai privati, ha visto [Banca Valsabbina](#) salire al 100% dal 9,99% precedente. Mentre negli anni scorsi ricorderete che [Banca CF+](#) si è comprata l'intero capitale di [Credimi](#) e quello di [Fifty](#), che [Epic sim](#) è entrata nel gruppo Azimut e si è trasformata in [Azimut Direct](#), mentre [Teamsystem](#) nel 2019 aveva comprato [Factor@Work](#). E ancora prima già nel 2018 il gruppo [Sella](#) era salito all'85% di [Smartika](#), la piattaforma di prestiti ai privati concorrente di [Prestiamoci](#), che poi è stata acquisita interamente e fusa in [Banca Sella](#) a inizio [luglio 2023](#). E se questo risiko per ora si è limitato alle piattaforme di intermediazione di prestiti, non è detto che finirà qui. Chissà, magari anche le challenger bank più piccole potranno seguire il trend. Se lo ha fatto Aion Bank, perché a un certo punto non dovrebbe seguire la stessa strada per esempio anche [Banca Aidexa](#)?

Per il resto vi lascio alle due ottime inchieste di BeBeez Magazine di questo mese. Una che fa il punto sui nuovi Eltif, caratteristiche, dimensioni del mercato e protagonisti. L'altra più specifica su un tema che sta facendo discutere gli addetti ai lavori del settore delle energie rinnovabili, quello delle cosiddette Aree Idonee dove si possono installare gli impianti di generazione di energie pulite, la cui identificazione è stata demandata alle Regioni da un apposito decreto.

Buona lettura!

Stefania Peveraro
Direttore di BeBeez
Founder di EdiBeez srl
stefania.peveraro@edibeez.it

Leggi
online

tutti i numeri
di BeBeez
Magazine



SCAN ME

Be Beez

INTERNATIONAL



bebeez.eu

**BeBeez International is the new born internet site
where you need to be as a private capital investor
in Europe or willing to come to Europe**

PRIVATE CAPITAL

Eltif 2.0, il private capital fai-da-te si evolve

Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa Ue sui fondi di private capital non riservati tanti gestori, europei e non, fanno a gara per lanciare nuovi prodotti. Diversi analisti e advisor si attendono infatti aumenti notevoli della raccolta e della base degli investitori. Ma la maggiore liquidità dei nuovi Eltif, limitando i rendimenti, può essere un'arma a doppio taglio. Ecco le mosse dei grandi player.

di Giuliano Castagneto

Il 10 gennaio del 2024 è entrata in vigore la riforma, varata nel marzo 2023, della disciplina degli Eltif, gli **European Long Term Investment Fund** (si veda [qui il testo del nuovo Regolamento 2023/606](#)). Nati nel 2015 con il [Regolamento UE 2015/760](#), gli Eltif hanno da allora consentito agli investitori non professionali di accedere al private capital. Nella loro formulazione originaria di fondi di investimento alternativi

(FIA) chiusi non riservati, collocabili in tutti i Paesi UE (grazie alla cosiddetta passaportabilità), pur notevolmente più accessibili rispetto agli altri FIA, presentavano però pesanti limitazioni, come l'obbligo di effettuare solo investimenti diretti in aziende o altri asset, precludendo quindi l'accesso al vasto mondo dei fondi e quindi alla molto maggiore potenziale di diversificazione, soprattutto geografica.

Inoltre, l'investimento minimo era fissato a 10 mila euro e un risparmiatore retail non poteva appostarvi più del 10% del portafoglio totale, se questo fosse stato inferiore a 500 mila euro (si veda l'infografica in queste pagine). Nella nuova versione **tutti questi limiti sono stati rimossi**, compreso quello dell'investimento minimo, sostanzialmente demandando a gestori e distributori il compito di rendere chi li sottoscrive consapevole dei rischi insiti negli Eltif.



Un altro consistente cambiamento riguarda la **liquidità dello strumento**, consentendo alle società di gestione, passato dopo un certo numero di anni dal lancio, di prevedere delle finestre di liquidità, durante le quali gli investitori possono smobilizzare parzialmente le posizioni maturate. Sviluppi che, av-

vicinando sensibilmente le caratteristiche degli Eltif a quelle dei fondi aperti, sono passi avanti notevoli verso la spesso vagheggiata **“democratizzazione” del private capital**, il che farebbe supporre volumi di raccolta notevolmente superiori a quelli sinora osservati.

Intanto gli asset manager dimostrano di crederci molto. Negli ultimi mesi è stato un succedersi continuo di annunci di nuovi strumenti conformi alla nuova normativa UE. La prima ad affacciarsi sul mercato è stata **Apollo Global Management**, che a gennaio ha stretto un accordo con **Unicredit** per la distribuzione

ECCO PERCHÉ LE INFRASTRUTTURE SI SPOSANO CON IL NUOVO ELTIF

I mesi appena trascorsi hanno visto l'ingresso nell'arena degli Eltif 2.0 una nuova asset class: le **infrastrutture**. Questo grazie a due grandi istituzioni svizzere, cioè il gruppo assicurativo **Swiss Life** e il gigante bancario **UBS**, che hanno lanciato programmi di raccolta che abbracciano tutta l'Europa, Italia compresa. “Nel nostro caso si tratta di un fondo di fondi globali sulle infrastrutture, anche di gestori terzi, quindi con approccio multimanager, tramite i quali il nostro gruppo in 20 anni ha raggiunto oltre 9 miliardi di euro di attivi in gestione. Ciò è possibile grazie al nuovo format dell'Eltif 2.0, in cui abbiamo visto una grande opportunità per dare al retail accesso a un'asset class sinora riservata agli istituzionali”, spiega **Giacomo Cristofori**, responsabile degli Investment Sales Specialists per Italia e la Spagna dei prodotti legati al real estate e al private capital di UBS. Ma perché proprio le infrastrutture? Anzitutto bisogna avere ben presenti quali. “Non si tratta solo di reti elettriche o autostrade, ma anche di strutture in grado di rispondere alle grandi sfide cui la società attuale deve far fronte: la de-carbonizzazione, la digitalizzazione e l'invecchiamento demografico. Di questo c'è crescente bisogno e **UBS (Lux) Infrastructure Opportunities** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)) non fa che inserirsi in questi trend”, aggiunge Cristofori. Identiche le motivazioni che spingono Swiss Life. “Il nostro gruppo ha **già investito 10,6 miliardi di euro nelle infrastrutture sostenibili**, anche tramite le riserve dell'assicurazione. Ciò che ci ha indotto a lanciare l'**Eltif Privado Infrastructure** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)), che investirà anche in quote di nostri fondi dedicati globali, sono stati proprio i cambiamenti normativi, in cui abbiamo ravvisato un buon potenziale sia per il gestore che per l'investitore”, sottolinea **Antonio Iaquineta**, responsabile Sales per il Sud Europa della divisione di asset management di Swiss Life.

Giacomo Cristofori, responsabile degli Investment Sales Specialists per Italia e la Spagna



Ma cosa fa di un'asset class sinora riserva di caccia degli investitori istituzionali un'opportunità per singoli risparmiatori, sia pure finanziariamente evoluti? “Soprattutto la stabilità dei flussi di cassa”, spiega Cristofori, “essendo le infrastrutture tendenzialmente dei semi-monopoli, il pricing dei servizi offerti è poco sensibile agli andamenti congiunturali; ciò consente la distribuzione di dividendi regolari, per agevolare la liquidabilità dell'Eltif, abbiamo previsto una struttura evergreen con finestre periodiche di sottoscrizioni e possibili riscatti che però non sono garantiti”. Discorso analogo vale per Swiss Life: “Grazie a cash flow stabili e visibili, prevediamo per l'Eltif una distribuzione di utili pari al 5% dell'investito”, aggiunge Iaquineta. **La distribuzione degli utili gioca un ruolo centrale**, al punto da condizionare le strategie commerciali. Racconta Iaquineta: “Prima di lanciare Privado Infrastructure in Italia, abbiamo atteso che il mercato retail assorbisse il Btp Valore. Obbligazioni quotate e molto liquide infatti offrono ancora oggi rendimenti tali da indurre i risparmiatori a non dare tanta attenzione a strumenti alternativi, come un Eltif, che invece possono essere importanti ai fini della diversificazione di portafoglio. E' questo anche il motivo per cui aspettiamo che i tassi abbiano imboccato più decisamente la discesa, prima di avviare l'effettiva commercializzazione di Privado”. Nel frattempo Swiss Life Asset Managers ha in corso colloqui con diversi potenziali distributori. Ma la cedola gioca un altro ruolo chiave ai fini del marketing. “Ai banker incaricati della distribuzione diciamo di far presente ai sottoscrittori che UBS (Lux) Infrastructure Opportunities è comunque un prodotto illiquido, che va tenuto in portafoglio dai cinque ai sette anni, e sebbene sia un fondo evergreen, in caso di mercato stressato, con riscatti superiori alle sottoscrizioni, ci riserviamo la facoltà di equipararlo a un fondo chiuso. La prevedibilità dei flussi generati dalla gestione delle infrastrutture sottostanti e distribuiti agli investitori, mitiga notevolmente questi svantaggi”, conclude Cristofori.

Antonio Iaquineta, responsabile Sales per il Sud Europa della divisione di asset management di Swiss Life.

UNA SOLUZIONE AL REBUS LIQUIDITÀ? IL PRIVATE DEBT

Anthilia Capital Partners sgr ha allo studio un **Eltif di private debt non evergreen**, che dovrebbe raccogliere tra 50 e 100 milioni di euro e il cui lancio è previsto a cavallo tra il 2024 e il 2025. Mentre il **gruppo Azimut** ha già in “catalogo” due Eltif 2.0 di private debt, cioè **Digital Lending IV** e **Private Debt Capital Solutions**, anch'essi non evergreen. E di questi tempi l'offerta di questo tipo di strumenti non è certo caso.

Quello che da molti è considerato infatti l'asso nella manica dei **nuovi Eltif**, ovvero la migliore liquidità, potrebbe anche rivelarsi il suo tallone d'Achille. Il motivo è semplice. Per garantire una accettabile liquidità delle sue quote, un fondo deve mantenere un livello minimo di asset liquidi e cash. Non a caso nella nuova formulazione entrata in vigore inizio 2024 la percentuale minima del portafoglio da investire è stata abbassata dal 70% al 55%. In altri termini, **fino al 45% delle risorse raccolte può essere mantenuto liquido**.

Questo non sarebbe un grande problema se il tasso euribor a 3 mesi galleggiasse intorno al 5%, come ha fatto da metà 2022 a inizio 2024. Se però i tassi cominciano a calare con maggiore decisione rispetto a quanto fatto finora, **il rendimento complessivo del portafoglio potrebbe soffrirne**. Il fatto che gli **IRR** dei nuovi Eltif, soprattutto quelli rivolti agli investitori retail, si concentrino intorno al **10%**, ne è conseguenza diretta. In realtà si è in presenza di un trade-off: l'investitore è remunerato per la rinuncia alla liquidità. “Si chiama illiquidity premium, e va a ricompensare la pazienza dell'investitore”, puntualizza **Giorgio Medda**, ceo e Global Head of Asset Management & Fintech di **Azimut Holding**.

Ovviamente questo premio è tanto più importante quanto più basso è il livello dei tassi, cosa che dovrebbe verificarsi nell'arco dei prossimi mesi. Per i vari gestori che hanno offerto o stanno strutturando Eltif di nuova **generazione il problema è quindi trovare il migliore compromesso tra liquidità e rendimento**, magari con una maggiore propensione per l'una o per l'altro. Azimut per esempio tende a privilegiare la redditività. “Azimut non offre fondi Eltif evergreen, riconoscendo invece per alcuni una cedola periodica. Peraltro il nostro compito è facilitato dal fatto che la nostra clientela ha già familiarità con gli investimenti alternativi”, conferma Medda. Proprio la cedola è vista come il miglior compromesso fra le opposte esigenze di liquidità e rendimento. E' il motivo per cui vengono proposti **Eltif sulle infrastrutture**, che possono offrire **cash flow stabili**. Ma se certo questo è un investimento per definizione di lungo periodo, quella delle infrastrutture non è la sola asset class a presentare questa caratteristica. Anzi, per definizione lo è il private debt. “Il private debt è un asset autoliquidante, a differenza dell'equity paga interessi e ha una scadenza definita”, sottolinea **Daniele Colantonio**, partner e responsabile Strategy, Product & Business development di **Anthilia Capital Partners sgr**, che continua: “Il private debt si inserisce alla perfezione nel contesto degli Eltif perché per definizione finanzia asset e aziende non quotate, ciò che si definisce l'economia reale”.



Giorgio Medda, ceo e Global Head of Asset Management & Fintech di Azimut Holding.

alla clientela facoltosa di Piazza Gae Aulenti di **Clean Transition Equity**, un Eltif di private equity che, come suggerisce il nome, è focalizzato su aziende impegnate nella transizione verso un'economia più sostenibile, in ossequio alle linee guida stabilite a livello comunitario (si veda [qui articolo di BeBeez](#)). **Poche settimane dopo, a marzo, è stata la volta di Swiss Life Asset Managers**, con l'Eltif **Privado Infrastructure**, che come suggerisce il nome investirà nel rinnovamento in chiave sostenibile e nella digitalizzazione della rete infrastrutturale europea (si veda [qui articolo di BeBeez](#)). **Ad aprile è stato il turno di Oddo BHF**, gestore francese focalizzato sui fondi aperti ma che gestisce anche un portafoglio di private asset da circa 4 miliardi di euro, che ha lanciato l'Eltif **Commit Tomorrow**, sempre dedicato a investimenti funzionali alla doppia transizione ecologica e digitale. A maggio è toccato al gestore svizzero di private capital **Partners Group** lanciare il suo Eltif, che investirà l'80% delle risorse in private equity diretto, che investirà su aziende anche in questo caso attive su digitalizzazione e automazione,



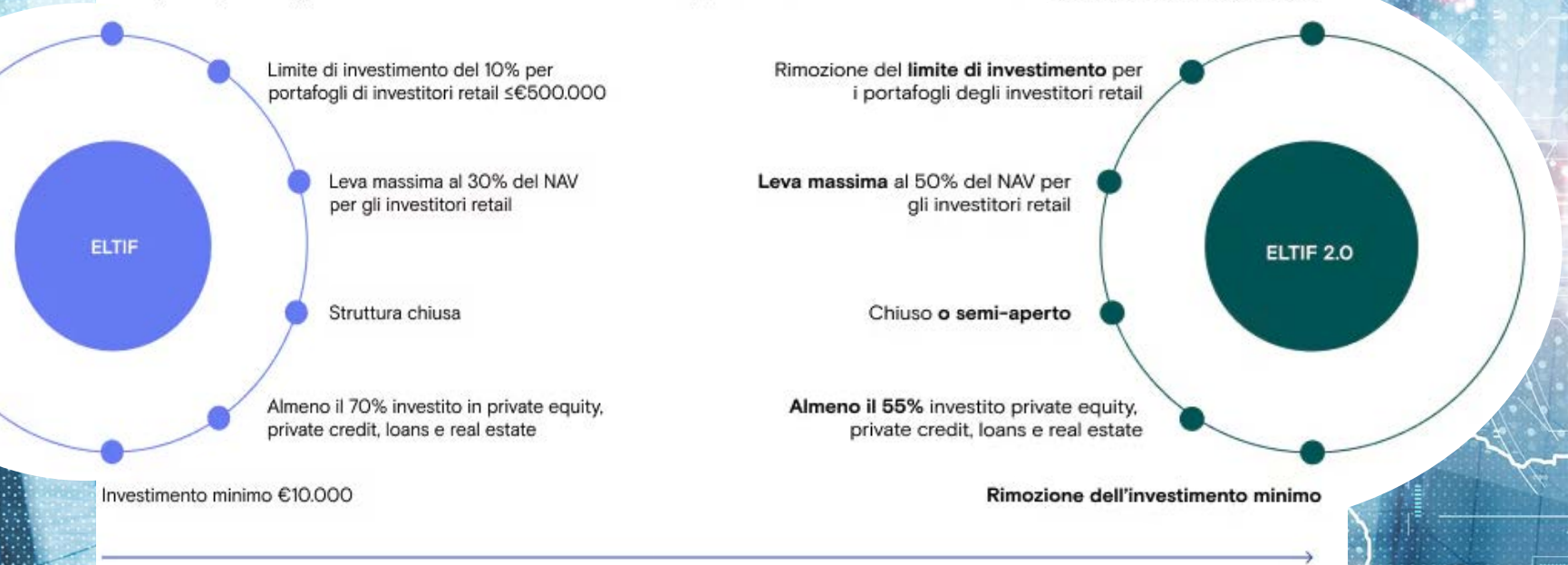
Daniele Colantonio, partner e responsabile Strategy, Product & Business development di **Anthilia Capital Partners sgr**, che continua: “Il private debt si inserisce alla perfezione nel contesto degli Eltif perché per definizione finanzia asset e aziende non quotate, ciò che si definisce l'economia reale”.

Daniele Colantonio, partner e responsabile Strategy, Product & Business development di Anthilia Capital Partners sgr.

CONFRONTO ELTIF TRA VECCHIA E NUOVA NORMATIVA

Linee guida rigorose sugli "investimenti idonei"

Opportunità di co-investimenti di minoranza e transazioni secondarie



Fonte: Goldman Sachs Asset Management

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL REGOLAMENTO UE 2023/606, IN VIGORE DAL 10 GENNAIO 2024, RISPETTO AL PRECEDENTE (2015/760)

	Prima	Dopo
Area geografica	Attività reali e imprese ubicate nell'Unione Europea	Possibilità di investire anche in Paesi terzi
Asset investibili	Imprese, immobili, infrastrutture tecniche e sociali di valore minimo di 10 milioni di euro. Ammissibile anche quote di Eltif, fondi Ue di venture capital ed EuSEF nella misura del 20% del capitale e del 30% delle quote di ciascuno di essi. Eventualmente imprese quotate che capitalizzino almeno 500 milioni di euro	La gamma è estesa alle cartolarizzazioni ex Regol. UE 2017/2402, ai green bond e alle imprese quotate che capitalizzino almeno 1,5 miliardi di euro e alle quote di fondi d'investimento alternativi (FIA) facenti capo a gestori UE
Composizione del portafoglio	70% del portafoglio in asset illiquidi, 30% in asset liquidi eleggibili per i fondi aperti	Percentuale minima di asset illiquidi abbassata al 55%
Concentrazione del portafoglio	Limite del 10% del valore del fondo in un singolo investimento	Percentuale elevata al 20%
Ricorso alla leva	30% del valore del fondo	100% del valore del fondo per gli Eltif destinati esclusivamente a investitori professionali, 50% per gli altri Eltif
Accessibilità per gli investitori retail	Investimento minimo di 10k euro, comunque entro il limite del 10% del portafoglio totale se questo è inferiore a 500k euro	Rimozione dei suddetti limiti. Occorre solo un test Mifid preliminare
Liquidabilità	L'Eltif è un fondo chiuso. Non sono previste finestre temporali per riscatti anche parziali. Per liquidare le quote occorre attendere la scadenza de fondo	L'Eltif diventa un fondo semiaperto. Il gestore può prevedere la struttura ever-green con un periodo predefinito di lock up e finestre temporali che dipendono dal regolamento del fondo

nuovi modelli di vita, sostenibilità e decarbonizzazione. Ma non è finita, perché a giugno è stato il turno di **Pictet AM**, il ramo gestioni dell'omonima provate bank elvetica, con **Private Assets Sicav – Environment Co-Investment Fund**

I, anche questo un Eltif, e anche questo focalizzato sull'economia sostenibile, seguito solo di poche settimane da uno strumento analogo ma dedicato alle infrastrutture, appunto **Infrastructure Opportunities**, lanciato da **UBS**.

Sono soltanto gli ultimi annunci di una lunga serie che sembrerebbe destinata ad allungarsi visto che, secondo quanto risulta a *BeBeez Magazine*, altri gruppi, come il gigante assicurativo **Allianz** e il private equity svedese **EQT**, stanno studiando

iniziative simili. Anzi **EQT**, che un anno fa ha lanciato il suo primo Eltif, **Nexus**, ma nel quadro della precedente normativa, sarebbe in trattative avanzate con alcune reti italiane di distribuzione. In Italia, **Anthilia Capital Partners** sta lavorando al lancio, previsto a cavallo tra il 2024 e il 2025, del suo Eltif 2.0 e intanto anche un investitore di riferimento nel campo delle energie rinnovabili come **Green Arrow Capital** sta seguendo molto attentamente gli sviluppi normativi

Questo fervore non ha precedenti nei poco meno di dieci anni dall'introduzione in ambito UE, nell'ormai lontano 2015, dello **European Long Term Investment Fund**, con l'obiettivo di consentire al singolo investitore finanziariamente evoluto di accedere all'investimento diretto nell'economia reale, cioè

in debito ed equity di aziende non quotate.

Cambio di marcia

Tra l'altro in questo decennio, sebbene i tassi di crescita siano stati notevoli, con un +50% nel 2022 (si veda il grafico in queste pagine), le risorse raccolte dagli Eltif non sono state enormi. **L'edizione 2024 del report di ScopeFund Analysis** indica infatti che il volume di asset in gestione da tutti gli Eltif autorizzati a essere distribuiti nell'UE alla fine del 2023 era di poco inferiore a **14 miliardi di euro**, ripartiti su 85 fondi, per un portafoglio medio di **164 milioni**. In particolare, in **Italia**, che con **3,3 miliardi in gestione** è il secondo mercato europeo degli Eltif dopo la Francia, le risorse raccolte lo scorso anno sono ammontate a **760 milioni**. A titolo di confronto i

fondi di venture capital italiani, per definizione un comparto di nicchia, tra il 2013 e metà 2023 aveva raccolto 2,4 miliardi di euro di capitali dagli investitori (si veda [qui l'inchiesta di copertina di BeBeez Magazine n. 21 del 25 maggio scorso](#)).

Tuttavia, per il solo Privado Infrastructure "l'obiettivo di raccolta è stato posto a 750 milioni di euro", spiega **Antonio Iaquinta**, dallo scorso anno a capo della filiale italiana di **Swiss Life Asset Managers**, che ha in corso colloqui con vari potenziali distributori del nuovo Eltif. E sebbene l'obiettivo non riguardi solo l'Italia ma anche Svizzera, Germania e Francia, è evidente che gli operatori prevedono un **cambio di marcia**.

"Le nuove regole introdotte dalla normativa fanno presupporre un ampliamento del mercato, allargando



la customer base dai soli investitori istituzionali più family office e HNWI alla platea degli investitori al dettaglio meno patrimonializzati. Per i gestori ciò significa un aumento delle masse con conseguenti economie di scala”, prevede infatti **Giovanni Andrea Incarnato**, partner e EMEA Business Consulting Leader sui Financial Services presso **EY**. E **Giorgio Medda**, ceo e Global Head di Asset Management e Fintech del **Gruppo Azimut**, aggiunge: “Negli ultimi anni c’è stato un forte aumento dell’interesse del pubblico per gli investimenti in asset illiquidi. L’Eltif 2.0 lo asseconda, parzialmente rimediando ad alcuni difetti della prima formulazione degli Eltif”. Azimut con i suoi Eltif ha raccolto oltre 1,1 miliardi, e da inizio anno ha lanciato tre Eltif 2.0 e convertito tutti i precedenti.

Ma è vera democrazia?

“I private asset non sono confrontabili agli investimenti quotati sotto vari profili, negli strumenti quotati ad esempio la redditività viene scontata dal prezzo di mercato mentre sui private asset le logiche di pricing sono in genere più legate ad aspetti fondamentali che al sentiment di mercato. Nel private equity e venture capital, sia se investiti tramite fondi chiusi dedicati

che direttamente, non è agevole stimare flussi di cassa futuri (dipendenti dalle dinamiche di mercato); è importante che gli investitori ne siano consapevoli fin dall’inizio”, avverte **Daniele Colantonio**, partner e responsabile Business & Product Development di Anthilia Capital Partners, tra i principali gestori italiani di fondi di private debt. Peraltro basta uno sguardo alle caratteristiche salienti dei vari Eltif attualmente in raccolta sul mercato europeo per rendersi conto che l’etichetta Eltif accomuna prodotti che non potrebbero essere più diversi tra loro.

Alcuni, come il **Commercial Real Estate Loans II** di **Amundi**, un fondo di private debt immobiliare (asset class in gran voga in questo momento, si veda [qui inchiesta di copertina di BeBeez Magazine n. 20 dello scorso aprile](#)), presenta tratti tipici del fondo istituzionale, come l’elevato investimento minimo (5 milioni di euro), il tiraggio multiplo, una data di chiusura definita. Infatti è destinato a investitori professionali. Caratteristiche condivise dall’Eltif **Future Generation Private Equity Opportunities** di **BlackRock France**, che presenta solo una soglia minima più bassa, 125.000 euro. In questi ultimi due casi, si tratta peraltro di fondi concepiti per rientrare



Giovanni Andrea Incarnato, partner e EMEA Business Consulting Leader sui Financial Services presso EY.

nei portafogli di investimento delle assicurazioni, soprattutto francesi, a servizio delle polizze unit linked. “La cosiddetta democratizzazione è più apparente che reale”, conferma Medda di Azimut.

La trappola della liquidità

Negli Eltif si sta producendo quindi uno scenario piuttosto anomalo, che vede investitori istituzionali affiancare singoli privati, per quanto finanziariamente evoluti. Ma i primi, soprattutto quelli di natura previdenziale, non hanno problemi di liquidità essendo le loro passività

I PASSI DEI GIGANTI

Anche i big mondiali del private capital guardano con interesse agli Eltif 2.0. Ma con strategie lievemente differenti. Ecco cosa hanno in serbo Blackstone e Apollo

Per i grandi gestori internazionali di private capital i singoli individui dotati di buone disponibilità economiche, e non solo gli HNWI, sono diventati una componente irrinunciabile della propria base di clienti/investitori. Anche perché sono ormai quasi tutti quotati (basti vedere il portafoglio di titoli selezionato da *BeBeez* su [eToro](#) e riportato nella rubrica [Trading floor](#)), e l’andamento in borsa di questi titoli è molto sensibile a quello dei volumi in gestione e quindi dei flussi di commissioni, oltre ovviamente ai performance related earnings (il rendimento del portafoglio). Spiega a *BeBeez Magazine* un operatore di mercato: “Il flusso di risorse proveniente da istituzionali come fondi pensione e altri enti previdenziali ha sostanzialmente raggiunto un limite fisico a causa del rallentamento demografico. Inoltre questi investitori sono soggetti a molti vincoli normativi. I privati ad alta capacità di investimento presentano margini di crescita molto maggiori”.

Non fa certo eccezione Blackstone, il più grande gestore di private capital del mondo con **più di 1.000 miliardi di dollari in gestione**, che grazie a 300 professionisti già oggi gestisce 240 miliardi di dollari in ambito private wealth in paesi di tutto il mondo, tra cui l’Italia, grazie anche all’accordo stipulato a metà 2023 con **Unicredit** per la distribuzione a sud delle Alpi dello **European Private Credit Fund** o **ECRED** (in proposito si veda anche [l’inchiesta apparsa sul N° 9 di BeBeez Magazine](#)). Quest’ultimo è un fondo d’investimento alternativo, perpetuo, aperto e gestito attivamente, focalizzato sul direct lending alle aziende, che distribuisce mensilmente il 2% del NAV e il 5% ogni trimestre, grazie anche a una percentuale di liquidità compresa tra il 15 e il 20% degli asset, a testimonianza del fatto che, pur non essendo un Eltif, un prodotto orientato alla clientela affluente come **ECRED**, che ambisce a replicare il successo dell’americano **BCRED** da **54 miliardi di dollari**, debba offrire liquidità regolare.

Caratteristiche che stanno riscuotendo crescente interesse, visto che **ECRED** ha **raccolto un miliardo di euro** dal lancio nell’autunno del 2022, guidato dal team europeo di private wealth di **Rashmi Madan**. E nel frattempo, un **nuovissimo fondo di private equity** è stato lanciato con l’obiettivo di attrarre investitori statunitensi ed europei.

Certo dover dialogare con un numero molto maggiore di investitore non è cosa delle più semplici. “Abbiamo ovviato al problema con la nostra **Blackstone University**. Si tratta di una serie di corsi e sessioni informative multimediali sulle caratteristiche e la performance dei nostri prodotti che noi teniamo insieme a esponenti delle reti distributive, in modo che questi ultimi ritrasmettano queste informazioni ai singoli investitori”, spiega **Andrea Valeri**, Chairman di Blackstone Italy.

Nel frattempo Madan e il suo team guardano con molta attenzione anche al nuovo format degli Eltif. “Rispetto alla precedente configurazione, l’Eltif 2.0 è molto più favorevole a un gruppo globale come Blackstone, perché non richiede la presenza di strutture locali e al tempo stesso consente una maggiore diversificazione grazie all’investibilità in fon-



Rashmi Madan, alla guida del team europeo di private wealth



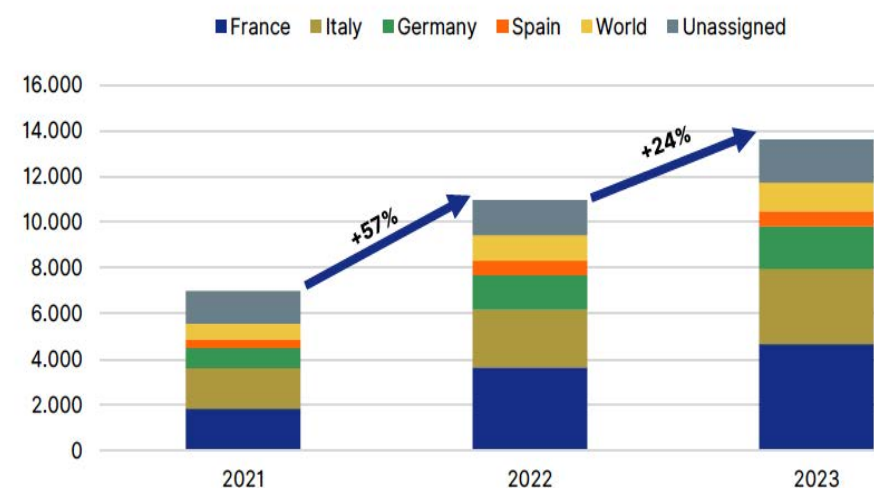
Veronique Fournier, Head of Global Wealth Management per l’area EMEA

di, seppure con certi limiti” spiega la manager di Blackstone, la quale tuttavia mantiene ancora delle riserve, legate alla maggiore liquidità del nuovo Eltif. Spiega infatti Madan: “Stiamo valutando molto attentamente questa opportunità, a quali clienti rivolgerci e su quale asset class concentrarci, perché mantenere un’alta percentuale di asset liquidi è una questione centrale in quanto può comprimere i rendimenti”.

Chi invece ha avuto meno dubbi è stata **Apollo Global Management**, altro gigante del private capital con **650 miliardi di dollari in gestione**, che ha visto un grande potenziale nei nuovi Eltif, al punto di essere stata tra i primi player a distribuirne in Italia uno focalizzato sul private equity, l’**Apollo Clean Transition Equity ELTIF**, grazie a un accordo con la private bank di **Unicredit**. “Il fondo era stato registrato inizialmente nel formato Eltif 1.0. Tuttavia questo schema non ci sembrava il migliore per attirare il risparmio degli investitori individuali per via delle restrizioni sugli asset investibili e la liquidabilità liquidità. Sotto questi aspetti l’Eltif 2.0 è molto più promettente”, racconta **Veronique Fournier**, Head of Global Wealth Management per l’area EMEA, che continua: “Il nuovo format degli Eltif li rende molto più adatti, sempre per gli stessi motivi, alle altre asset class in cui Apollo è leader, cioè private credit e real asset. Per questo nel prossimo futuro lanceremo in Europa altri Eltif focalizzati su queste categorie”. Anche perché gli investitori retail stanno diventando una parte integrante della base di client/investitori. “Noi guardiamo ai singoli prodotti, strutturati per specifiche categorie di investitori, come a punti di accesso a piattaforme globali che seguono ciascuna una strategia di investimento. Gli Eltif sono una di queste porte di accesso” aggiunge Fournier.

Un punto di accesso che però necessita di attenzione particolare, dato il profilo degli investitori, diverso da quello di un investitore paziente come un fondo pensione. E’ il motivo per cui anche Apollo, al pari di Blackstone, ha messo a punto una struttura “didattica”, in questo caso detta **Apollo Academy**, che offre un’ampia gamma di corsi di formazione e risorse educative ai consulenti sui mercati privati, specifiche asset class, strategie d’investimento, strutture di prodotti e modelli di asset allocation. **Alessandro Raspa**, principal di Apollo responsabile per la raccolta in Italia, puntualizza come l’Academy sia comunque un complemento al supporto di persona, sul campo, e in lingua locale. “Soprattutto è importante esercitare questa azione a livello locale, in modo da adattare le strategie di vendita ai singoli mercati e aiutare i collocatori con il processo di formazione delle reti e dei loro clienti”.

ELTIF PER PAESE, ASSET IN GESTIONE (IN MLN EURO)



Fonte: Scope

QUEL PASTICCIACCIO DELLE AREE IDONEE

U Il [Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sostenibilità Energetica \(MASE\) del 21 giugno 2024](#), con il quale vengono disciplinati i criteri che le Regioni dovranno adottare per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili (FER), ha messo a rumore il mondo di chi investe nello sviluppo di queste ultime, che come sottolineato già nell'inchiesta apparsa l'anno scorso sul [numero zero di BeBeez Magazine](#), mobilita investimenti per decine di miliardi di euro.

Il motivo di tanta agitazione è semplice: un **improvviso aumento dell'incertezza a livello autorizzativo**. Questo provvedimento infatti va a capovolgere la filosofia, volta a snellire e velocizzare le procedure di autorizzazione e quindi la realizzazione di nuovi impianti, che aveva ispirato l'allora governo Draghi a varare una **Commissione Centrale di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** per i **progetti superiori a 10 MW** e una **procedura semplificata (PAS)** per quelli di **capacità inferiore**, che prevedono tempi molto più brevi, in modo da ovviare alle lunghe liste d'attesa che si erano formate a livello regionale.

Il nuovo Decreto Aree Idonee, che peraltro rende operativa un'esplícita disposizione del precedente provvedimento, ha invece nuo-

Il Ministero dell'Ambiente ha demandato alle Regioni i criteri per la definizione delle aree dove si possono installare gli impianti di generazione di energie pulite. Risultato: grande confusione tra gli operatori del settore, dei quali alcuni saranno penalizzati, mentre altri ne trarranno vantaggio. Ecco perché

di Giuliano Castagneto

vamente di nuovo demandato tutto alle Regioni. "Dopo più di un anno di confronto tra ministero ed enti periferici nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, alla fine il primo ha sostanzialmente dato una delega in bianco alle seconde, soprattutto su due punti chiave: concedendo **ampia flessibilità nell'individuazione delle aree e non prevedendo una norma a disciplina del periodo transitorio** in cui sono ancora applicabili le norme precedenti. Entrambi gli aspetti sono ora, di fatto, di completa competenza regionale", sottolinea **Carlo Montella**, managing partner e co-fondatore di **Green Horse**, studio legale di riferimento nel campo della transizione ecologica.

Ciò ha una conseguenza ben precisa: con il nuovo decreto ci saranno 20 legislazioni differenti senza poter contare su una cabina di regia (il MASE) a garanzia di coerenza e coordinamento a livello centrale. Ciò ovviamente aumenta molto l'incertezza sui tempi di autorizzazione, ma non solo. Aggiunge Montella: "E' paradossale che sia stato proprio il governo centrale a creare i presupposti per un'opposizione politica alle rin-



Carlo Montella,
managing partner e co-fondatore
di Green Horse

novabili a livello regionale. E di poca consolazione, per i lunghi tempi necessari, saranno gli strumenti giuridici a disposizione per impugnare eventuali atti regionali con possibili dubbi di incostituzionalità", aggiunge Montella, cui fa eco **Michele Di Terlizzi**, managing partner dello studio **L&B Avvocati Associati**. "E' un provvedimento che suscita più dubbi che certezze. A parte il ritardo con cui lo stesso è stato adottato rispetto ai tempi previsti dalla Legge 199/21, un primo problema nasce dalla scelta di rimettere alle Regioni la possibilità di far salve o meno le aree già considerate idonee dall'articolo 20,



Michele Di Terlizzi,
managing partner dello studio
L&B Avvocati Associati.

della stessa 199/21, sinora normativa di riferimento per lo sviluppo di impianti FER. Una seconda criticità, è la possibilità riconosciuta alle Regioni di prevedere fasce di rispetto, fino a 7 km, da beni paesaggistici entro cui non sarà possibile installare impianti".

Un primo segno di un contrasto tra norme centrali e locali già si intravede. Infatti il [Decreto 63 del 15 maggio 2024 \(DL Agricoltura\)](#), proibisce l'installazione su suolo agricolo di nuovi impianti, ma fa salvi quelli autorizzati. Intanto però la Regione Sardegna ha già deciso una [moratoria di 18 mesi](#) sulla costruzione di nuovi impianti sul suolo regionale.

L'effetto combinato dei due decreti ovviamente ha spiazzato gli sviluppatori di progetti, che si trovano a dover affrontare nuove e imprevedibili variabili. Spiega **Umberto Quadrino**, presidente di **Tages sgr**, tra i principali gestori di fondi dedicati alle rinnovabili: "Il Decreto Aree Idonee, sebbene a lungo atteso da operatori ansiosi di avere criteri chiari a livello nazionale per l'ubicazione degli impianti, non solo non definisce tali criteri demandando gli stessi alle Regioni, ma ne amplia la discrezionalità, estendendo a 7 Km la distanza di ogni area da un bene tutelato. Ne conseguiranno lunghe moratorie, come quella della Sardegna, criteri disomogenei da Regione a Regione, incertezza dei tempi autorizzativi, costi crescenti. **Anche il Decreto Agricoltura** va nella direzione oppo-



Umberto Quadrino,
presidente di Tages sgr

sta al conseguimento degli obiettivi di crescita delle rinnovabili. Con la **proibizione assoluta del fotovoltaico a terra**, nella migliore delle ipotesi si andrà incontro a un deciso aumento del costo degli investimenti e quindi dell'energia prodotta, che sarà a carico di tutti i cittadini. Nella peggiore ci sarà un forte rallentamento degli investimenti nei prossimi anni. Non resta quindi che contare su progetti già avviati e in corso di autorizzazione per assicurare nei prossimi anni un flusso adeguato di investimenti".

Proprio come ha appena fatto Tages, che lo scorso giugno ha acquisito un portafoglio composto da 151 impianti fotovoltaici già operativi di capacità complessiva di 123 MW, quasi tutti in Puglia e un secondo costituito da 45 impianti solari, anch'essi già operativi, per circa 38 MW in Campania, Puglia, Molise, Emilia-Romagna, Marche, Lombardia, Sicilia e Lazio. Il tutto per **682 milioni di euro** (si veda [qui articolo di BeBeez](#)).

E c'è chi, come l'anglo-svizzera **Capital Dynamics**, investendo solo in impianti già autorizzati non è esposta al rischio autorizzazioni. Spiega il managing director e Co-head of Clean Energy Infrastructure **Dario Bertagna**: "La nostra strategia intende offrire agli investitori ritorni interessanti senza esporsi a rischi di sviluppo o autorizzativi. E dato che siamo molto attenti a bilanciare adeguatamente rischi e ritorni, noi ac-



Dario Bertagna,
managing director e Co-head of
Clean Energy Infrastructure

quisiamo impianti nella fase Ready-to-Build (RTB) mantenendo però in house o tramite un asset manager affiliato la responsabilità di costruzione e gestione operativa dei progetti. Quindi ai nostri fini un potenziale impatto indiretto del decreto è una possibile riduzione della pipeline di progetti che raggiungeranno lo stato di RTB. Dato che al momento stimiamo ci siano oltre 50GW di progetti in sviluppo, riteniamo che questo rischio sia minimo, almeno nel medio termine. Gli impatti dei cambiamenti normativi sulla nostra attività non dovrebbero essere significativi".

Le cose cambiano notevolmente per coloro i cui progetti hanno appena intrapreso l'iter autorizzativo. "Il contesto di incertezza normativa a livello regionale presumibilmente rallenterà la concessione di nuove autorizzazioni, e chi avvia ex novo un progetto secondo me dovrà tenerne conto", prevede ancora Montella di Green Horse.

E sottolinea Bertagna di Capital Dynamics: "Il rischio è che alcune regioni siano più aperte e favorevoli agli sviluppi, mentre altre mantengano un approccio più conservativo. E' ancora molto presto per trarre conclusioni, ma uno scenario a macchia di leopardo è certamente plausibile, unito a un aumento dei ritardi nei processi autorizzativi di nuovi progetti. Per questi ultimi, le strategie di finanziamento devono essere sicuramente considerate con molta attenzione".

“L’auspicio è che prevalga nelle scelte degli enti locali l’obiettivo primario che è il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNIEC oltreché dall’attuazione del pacchetto Fit for 55, anche alla luce del **Repower UE** aggiunge Di Terlizzi di L&B Avvocati Associati.

Paradossalmente i nuovi decreti potrebbero avere un risvolto favorevole agli investitori, o almeno alcuni di essi, perché “una potenziale riduzione del numero di nuovi progetti tende a valorizzare di più quelli già autorizzati, in costruzione o già operativi. In un mercato incerto, infatti, i progetti già esistenti tendono generalmente a crescere di valore”, se-

gnala ancora Bertagna. Ma “sempre che anche su di essi non ci siano altre novità che vadano in direzione opposta agli obiettivi dichiarati”, è la preoccupazione di Quadrino. Anche per questo c’è chi, come **Green Arrow Capital**, si mantiene aperta la way out: andare all’estero (si veda box in queste pagine).

DE BLASIO (GREEN ARROW): DOVREMO PER FORZA INVESTIRE ALL'ESTERO

Green Arrow Capital, è già leader negli investimenti nelle rinnovabili in Italia con valore degli asset per 5 miliardi di euro e una produzione di 550 GWh annui. Ma non intende certo fermarsi. Infatti, la sgr guidata da **Eugenio de Blasio** si prepara ad avviare nel 2025 la raccolta del fondo **Infrastrutture per il Futuro II**, con l’obiettivo di raddoppiare la raccolta del primo fondo (GAIF), con un hard cap di circa **un miliardo di euro**.

Tuttavia, **Eugenio de Blasio**, ceo e founder di Green Arrow Capital, ritiene che il **DL Aree Idonee** andrà a mettere ulteriori paletti nel già tortuoso percorso della transizione energetica del nostro Paese, minando importanti operazioni strategiche. Dice de Blasio: “Alcuni dei principi alla base del Decreto possono essere condivisibili, come quello di stabilire una distanza tra beni di interesse paesaggistico e impianti di generazione. Ma la domanda è: **perché 7 km?** Come mai in Italia non si riesce ad avere una politica coerente sia a livello centrale che periferico? Dare tutto il potere decisionale alle Regioni tra l’altro comporta delle incoerenze in ragione del colore politico delle singole regioni. Sembra che non ci sia consapevolezza dei bisogni del Sistema Paese in termini di competitività, che impongono una sempre maggiore indipendenza energetica, e questa non può essere ottenuta senza le rinnovabili”.

Ma il problema non è solo nel DL Aree Idonee. «**Anche il DL Agricoltura** pone dei vincoli che possono andare contro gli interessi degli stessi agricoltori. Nel caso dell’agrivoltaico,

per esempio, molto spesso le aziende agricole concedono agli operatori delle rinnovabili i terreni meno produttivi, in cambio di un canone d’affitto anche superiore al reddito ottenibile dalle produzioni di quei terreni. È una fonte di reddito che in certa misura protegge le aziende stesse dalle oscillazioni dei prezzi delle derrate agricole. Tutto questo a prescindere dall’impatto negativo sull’indotto delle rinnovabili. Noi per esempio diamo lavoro a circa 2000 persone nei 120 Comuni in cui siamo attivi”.

A questo punto **che ne sarà dei futuri progetti?** “Alcuni di essi dovranno essere ripensati. Tuttavia, noi siamo attivi anche in altre aree, come il biogas, che è meno toccato da queste normative, e anche nell’eolico off shore. In ogni caso per noi sarà inevitabile aumentare il peso degli investimenti all’estero, dove abbiamo già impiegato circa il 40% delle nostre risorse, soprattutto in Spagna. E credo che anche altri operatori prenderanno la stessa decisione”, conclude de Blasio.

Eugenio de Blasio,
ceo e founder di Green
Arrow Capital



Be Beez
Private Data

BeBeez,
dopo 10 anni
di attività passa
al paywall.
Ora solo sino
a un massimo
di 20 articoli
di libera lettura

<https://bebeez.it/abbonati/>

Cari lettori,
a dieci anni dal lancio di BeBeez
(era il marzo 2013!) e di tanti articoli accessibili
a tutti gratuitamente, abbiamo deciso
di fare una scelta importante che speriamo
comprenderete e condividerete.

I nostri abbonati a
BeBeez News Premium, e **database BeBeez Private Data**,
potranno continuare a leggere tutti gli altri articoli che sino a oggi erano
di libero accesso, senza dover sottoscrivere un ulteriore abbonamento.



UN'ALTERNATIVA ALLE RINNOVABILI? LE TERRE AGRICOLE ABBANDONATE

Il nome **Gardant** richiama subito alla mente il mondo dei crediti deteriorati. La società nata nell'estate 2021 da una costola del **Credito Fondiario**, oggi **Banca CF+** (si veda (si veda [qui articolo di BeBeez](#)) e che a fine anno se tutto va bene dovrebbe entrare a far parte del gruppo **doValue** (si veda [qui articolo di BeBeez](#)), è infatti tra i principali servicer di crediti problematici. Inoltre alcuni fondi gestiti dalla sua sgr, **Gardant Investor**, hanno investito sia in NPE che nel capitale di alcune aziende in fase di rilancio. Tuttavia nel bouquet della sgr c'è anche un fondo del tutto particolare, per certi versi unico. Si tratta di **Terre Agricole Italiane (TAI)**, lanciato a fine 2022, che come suggerisce il nome investe in aree nonché in immobili accessori all'attività agricola, situati soprattutto in Italia, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il rilancio del settore agroalimentare, senza perdere di vista quanto attiene alla sostenibilità e alla transizione energetica del settore. Tuttavia così descritto TAI non sarebbe poi molto diverso da altri fondi immobiliari focalizzati sull'agricoltura. La sua particolarità è che investe soprattutto nei **terreni che sono stati abbandonati** dai coltivatori a causa della loro scarsa redditività. TAI vi investe con l'obiettivo di ottenere economia di scala, e magari su colture diverse,

[Parla Guido Lombardo, ad di Gardant Investor sgr, che sta raccogliendo il fondo TAI. Dopo il primo closing a quota 53 mln euro, punta al target finale di 200 mln](#)

di Giuliano Castagneto

in modo da renderli di nuovo competitivi. In tal senso ponendosi anche come un'alternativa all'utilizzo nell'**agrivoltaico**, che come spiegato in queste pagine, è stato penalizzato dal recente **DL 63/2024 Agricoltura**. L'ad di Gardant Investor, **Guido Lombardo**, ha illustrato a *BeBeez Magazine* la filosofia e l'operatività di questo fondo.

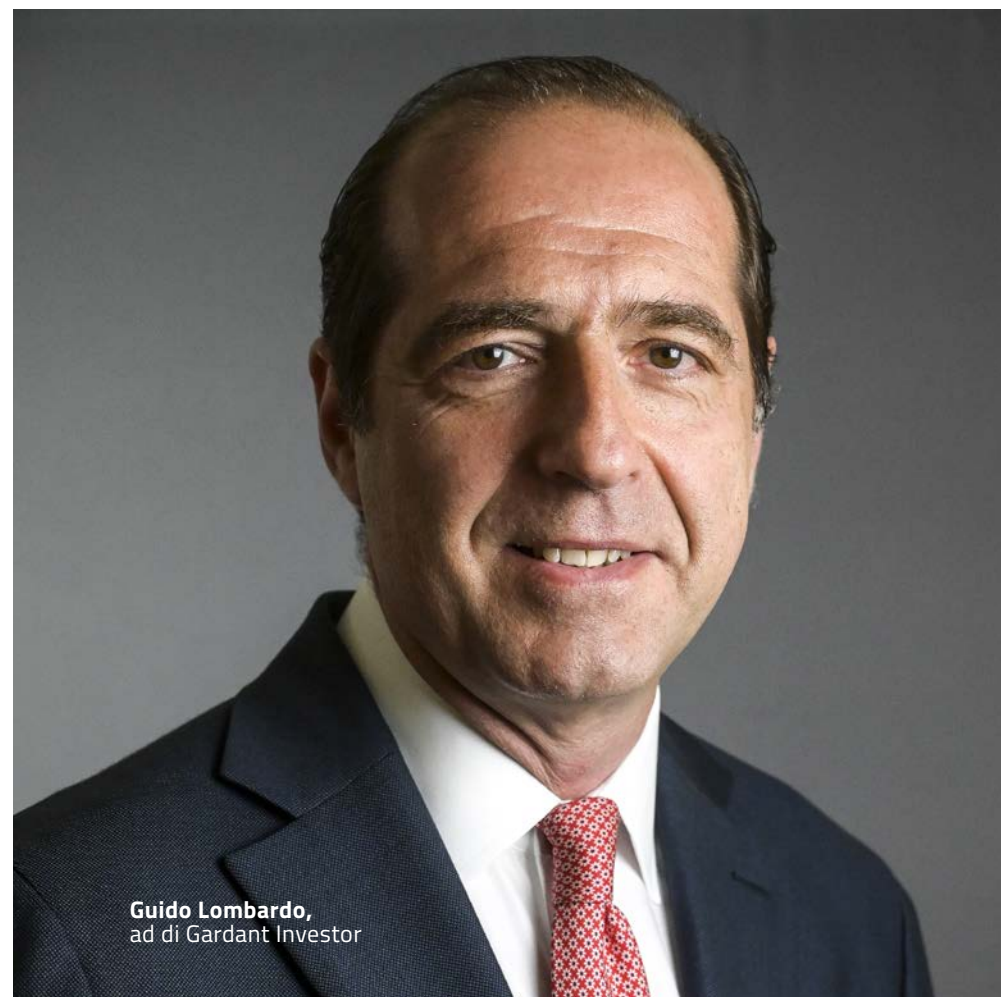
Domanda. Che bilancio si può trarre dell'attività del fondo a un anno e mezzo dal lancio, in termini di risorse investite e di superficie interessata?

Risposta. Terre Agricole Italiane è statolanciato con l'obiettivo di investire in terreni possibilmente adiacenti per aumentare l'efficienza della gestione. Dopo a una prima fase, in cui ci siamo concentrati nel far emergere peculiarità e benefici di TAI, abbiamo visto un crescente interesse degli investitori istituzionali, con richieste di chiarimenti e approfondimenti propedeutiche al loro investimento. Oggi Terre Agricole Italiane è in commercializzazione e, dopo aver raccolto dal mercato **53 milioni di euro al primo closing**, ha avviato la ricerca dei primi investimenti, il primo dei quali dovrebbe concretizzarsi entro l'estate. Il percorso è ancora lungo, ma

siamo fiduciosi di **poter raccogliere 200 milioni**, in particolare da enti e casse previdenziali dove il prodotto sta riscuotendo notevole interesse, per la sua vocazione ESG e il supporto che offre al settore agricolo.

D. In quali aree, e su quali coltivazioni, si sono concentrati gli investimenti?

R. Fondamentalmente in tutta la penisola, dove la proprietà terriera è ancora molto frammentata con conseguente mancanza di economie di scala. Tuttavia abbiamo identificato qualche regione preferenziale. Il fattore discriminante è la capacità dell'investimento di migliorare l'efficienza dell'appezzamento, in modo da massimizzare il rendimento del terreno, facendo leva sia su nuove tecnologie sia su una produzione più efficiente. Il tutto con riguardo alla preservazione delle aree a vocazione agricola e alla sostenibilità delle coltivazioni. Infatti, TAI è conforme ai dettami dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (si veda in proposito l'[inchiesta sul N° 12 di BeBeez Magazine](#), ndr). Nello specifico, il Fondo promuove il sostegno all'impiego di tecniche di agricoltura biologica, rigenerativa e conservativa; la limitazione delle contaminazioni chimiche del terre-



Guido Lombardo,
ad di Gardant Investor

no, delle falde acquifere e dell'aria, riducendo l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi chimici; la promozione dell'agricoltura biologica e la riduzione dell'uso di fertilizzanti artificiali, erbicidi e pesticidi; il sostegno alla rotazione colturale al fine di stimolare una maggior variabilità paesaggistica ed ecologica, oltre a ridurre la persistenza di disservizi ecosistemici come i focolai di parassiti; la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dal settore agricolo anche promuovendo l'utilizzo e la produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili; il sostegno all'ammodernamento del parco agricolo, tramite l'impiego di tecniche e tecnologie di agricoltura 4.0 al fine di ridurre le emissioni dei mezzi agricoli, l'uso dei pesticidi e i consumi idrici; infine l'incoraggiamento all'utilizzo di tecnologie di *precision farming* che permettono di ridurre il consumo di risorse naturali e l'aumento della qualità e quantità delle produzioni.

D. Il fondo ha investito solo in terre o anche crediti da esse garantiti?

R. TAI è un fondo immobiliare, quindi privilegia l'investimento di-

retto di terreni. Non prevediamo di investire in crediti. Gli investimenti si concentreranno pertanto su terreni e immobili, che sono concessi in affitto a una nuova società agricola dedicata, in cui il Fondo Terre Agricole Italiane detiene una partecipazione minoritaria e dei diritti a garanzia del proprio investimento a tutela dei suoi investitori. Il fondo può quindi beneficiare sia dei canoni di affitto che percepirà su base regolare (fissi e variabili), sia degli introiti derivanti dalla rivalutazione dei terreni nel lungo termine in occasione delle cessioni. Questa struttura permette all'investitore di avere un ritorno minimo annuo e di massimizzare il valore dell'investimento al momento dell'exit investendo indirettamente in beni, come i terreni coltivati in modo efficiente, che saranno un patrimonio sempre più ricercato e scarso.

D. Dato il focus sulle aree abbandonate, dove ravvisate il maggiore potenziale di upside?

R. Nella fase attuale, dobbiamo ancora analizzare quali e quante aree saranno di nostro interesse sulla base degli obiettivi che si è prefissa-

to il fondo. In generale, quello delle aree abbandonate sta diventando un argomento ricorrente: i proprietari terrieri, non riuscendo a fare gli investimenti necessari, non riescono ad avere ritorni sufficienti e questa situazione aumenta il rischio che una sempre più estesa superficie, in precedenza coltivata, venga abbandonata. A questo si deve aggiungere il fenomeno del passaggio generazionale che stanno vivendo molte aziende agricole proprietarie di terreni, le cui seconde o terze generazioni non hanno interesse a continuare l'attività di famiglia considerandola poco redditizia e problematica, e la costante riduzione della superficie coltivata effettiva in Italia.

D. Sono stati varati da pochi giorni i Decreti Agricoltura e Aree Idonee, con quest'ultimo che limita la possibilità di installare impianti per energie rinnovabili. In che modo e misura questo due provvedimenti possono condizionare, in positivo o in negativo, l'attività del fondo?

R. Stiamo analizzando i Decreti e solo dopo un'attenta analisi potremo capire gli effetti. Il fondo comunque non ha come scopo principale tali impianti, per cui riteniamo che l'effetto sullo stesso sia limitato. Meno terreni diventano parchi fotovoltaici e più ci saranno opportunità e alternative per promuovere l'agricoltura diretta.

D. Prevedete di coinvolgere altri fondi o veicoli come co-investitori?

R. Terre Agricole Italiane non nasce per co-investire, ma come strumento di investimento diretto a cui gli altri investitori potranno partecipare sottoscrivendone le quote, e questo può avvenire in due modalità: o **un versamento in denaro oppure il conferimento** di terreni e immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari, con o senza trasferimento al fondo dei relativi debiti finanziari. Quest'ultima caratteristica potrebbe dare ad alcuni investitori istituzionali, proprietari di terreni e/o aziende agricole ma che non riescono a focalizzarsi sulla loro gestione, l'opportunità di trovare in TAI e nei suoi partner tecnici degli operatori specializzati.

Hig Capital va al comando di Naturalia Tantum

24.07. Hig Capital, fondo d'investimento internazionale, ha completato l'acquisizione della partecipazione di controllo (77%) in Naturalia Tantum, gruppo finora controllato da Assietta Private Equity sgr, attivo nella ricerca, produzione e commercializzazione di prodotti naturali, ecologici e biologici per il benessere della persona.

[Leggi tutto](#)

IMA, club deal da 65 mln

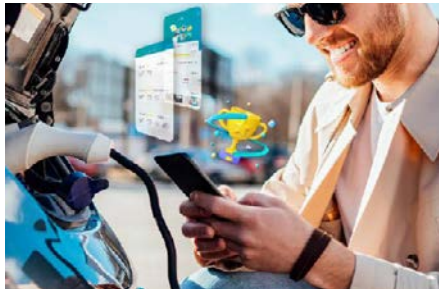
23.07. Club deal da 65 milioni di euro per un aumento di capitale di Alps Holding, la cassaforte presieduta dall'imprenditore bolognese Alberto Vacchi che controlla il 50,02% del capitale di IMA, affiancata dalla merchant bank Usa BDT & MSD Partners con il restante 49,8%, quota aumentata a inizio anno rispetto al precedente 45%. Il club deal, che ha raggruppato 50 famiglie e realtà imprenditoriali italiane, è stato organizzato da Unicredit. [Leggi tutto](#)

Assist Digital fa sua Inspirit Italia

22.07. Assist Digital, società specializzata in servizi digitali di customer relationship management (CRM) focalizzati sulla trasformazione digitale, nel portafoglio di Ardian da gennaio 2023, che la controlla con il 60% circa, ha acquisito la romana Inspirit Italia, società di management consulting. [Leggi tutto](#)

Mini-ricapitalizzazione da 1,7 mln per Etro

19.07. A poco più di un anno e mezzo dall'ultimo aumento di capitale da 15 milioni di euro, la maison Etro, controllata dal fondo L Catterton Europe attraverso il veicolo SI 11 sarl dal 2021, arrotonda al rialzo la propria partecipazione nella società con un ulteriore aumento di capitale da 1,7 milioni che sarà sottoscritto dall'azionista di controllo. [Leggi tutto](#)

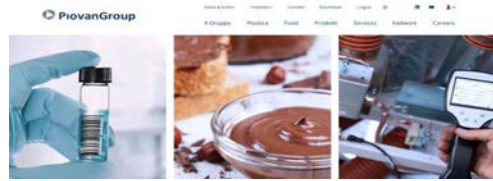
**KKR, ESCLUSIVA TEMPORANEA CON ENI PER ACQUISIRE FRA IL 20 E IL 25% DI ENILIVE**

24.07. A poco più di un mese dall'acquisizione della NetCo di TIM, passata sotto il controllo del consorzio

di investitori guidato dal private equity statunitense, Kohlberg Kravis Roberts (KKR) ha effettuato un'altra operazione di rilievo strategico in Italia, firmando un accordo temporaneo di esclusiva con ENI per implementare la fase di due diligence e completare la stesura della documentazione necessaria per rilevare una quota di partecipazione tra il 20% e il 25% in Enilive, la società del gruppo che si occupa di bioraffinazione, produzione di biometano, soluzioni di smart mobility, tra cui il car sharing Enjoy, oltre che commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità. L'intesa si basa su una valutazione della società compresa tra 11,5 e 12,5 miliardi di euro, da cui si desume una valutazione delle quote in oggetto che oscilla fra i 2,3 e i 3,21 miliardi. [Leggi tutto](#)

**ARDIAN E CA ASSURANCES CEDERANNO IL 49% DI 2I AEROPORTI AD ASTERION**

19.07. Il fondo di private equity Ardian e Crédit Agricole Assurances hanno concordato di vendere al fondo spagnolo Asterion Industrial Partners il 49% di 2i Aeroporti spa, la holding controllata da F2i sgr (al 51%). La partecipazione delle due società faceva capo alla joint venture lussemburghese Cavour Aero sa. Il valore dell'operazione non è stato reso noto ma diverse fonti vicine alla vicenda hanno confermato a BeBeez che è stato compreso fra gli 800 e i 900 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

**INVESTINDUSTRIAL VIII RILEVA INDIRETTAMENTE IL CONTROLLO DI PIOVAN**

22.07. Secondo investimento del fondo Investindustrial VIII, gestito dalla società di diritto inglese Investindustrial Advisors Limited. Attraverso la controllata Automation Systems, il gruppo di PE europeo ha infatti siglato un accordo vincolante con Pentafin per l'acquisizione del 58,35% di PiovGroup, leader mondiale nello sviluppo di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio e trattamento di polveri plastiche e alimentari, quotato sull'Euronext Star Milan dall'autunno del 2018. Il pacchetto di controllo corrisponde al 61,17% del capitale. [Leggi tutto](#)

NUO spa prende il 30% di Scarpa

24.07. NUO spa, società di partecipazioni posseduta pariteticamente (al 50%) da Exor, holding della famiglia Agnelli, e da WWICL-The World Wide Investment Company Limited, family office di Hong Kong, ha acquisito una quota di minoranza di Scarpa, marchio molto noto e apprezzato per chi ama la montagna, dalla famiglia Parisotto. [Leggi tutto](#)

Wateralia acquista la tedesca Calpeda Pumpen

19.07. Wateralia spa, una piattaforma leader mondiale nella progettazione e produzione di pompe per il ciclo integrato dell'acqua, lanciata e controllata da Ambienta sgr, ha concluso la prima acquisizione internazionale rilevando Calpeda Pumpen, distributore di pompe per il settore dell'acqua in Germania. [Leggi tutto](#)

Al via il primo fondo Futura Growth con target 60 mln

12.07. Nasce Futura sgr che si presenta nel mondo dell'AM combinando le diverse competenze del suo team in una piattaforma unificata che concentrerà l'attenzione, per il suo primo fondo, sul settore del growth capital, tanto che si chiamerà Futura Growth. Obiettivo di raccolta 60 milioni, che possono arrivare a un hard cap di 100 milioni. [Leggi tutto](#)

Eco-Techno fa shopping in Italia e Spagna

11.07. Eco-Techno, azienda specializzata nel settore della depurazione delle acque reflue, controllata da Itago sgr, attraverso il fondo Itago IV, ha fatto una doppia acquisizione: da un lato quella dell'italiana Scae srl (specializzata nel trattamento delle acque e dei fanghi), e dall'altra quella della spagnola Enviro Solutions SL (soluzioni per il trattamento acqua e aria). [Leggi tutto](#)

RECORDATI: ROSSINI SARL RIFINANZIA IL DEBITO CON UN BOND DA 1,85 MLD

15.07. Rossini Sarl, la holding lussemburghese con la quale CVC Capital Partners e i suoi co-investitori, PSP

Investments, StepStone e Alpinvest, controllano il gruppo farmaceutico Recordati spa, quotato a Piazza Affari, ha rifinanziato il debito, emettendo 1,85 miliardi di euro di nuovi bond in due tranche, a tasso fisso e variabile, che vanno a rimborsare 1,3 miliardi di bond, che sarebbero scaduti a ottobre 2025. I capitali raccolti con l'emissione dei due bond serviranno, da un lato, a rimborsare interamente i 650 milioni di bond senior secured a tasso fisso emessi nel 2018 e i 650 milioni di bond a tasso variabile emessi nel 2019, entrambi a scadenza 2025; e dall'altro a pagare un dividendo straordinario con il quale la controllante Rossini Investments potrà rimborsare i 750 milioni di PIK notes a scadenza giugno 2025, emesse a favore dei venditori, in occasione del passaggio della quota di controllo di Recordati ai fondi nel 2018. [Leggi tutto](#)

**PRIMA EMISSIONE PER RINO MASTROTTO CHE COLLOCA TITOLI PER 320 MLN**

16.07. Primo bond, da 320 milioni di euro, per Rino Mastrotto, gruppo vicentino di pellami e tessuti sostenibili, controllato al 70% da NB Renaissance Partners, insieme al co-investitore NB Aurora. Il bond senior secured, che paga una cedola variabile e ha scadenza 2031, sarà emesso il prossimo 22 luglio e sarà quotato alla Borsa del Lussemburgo. Rino Mastrotto ha inoltre sottoscritto un contratto di finanziamento su base revolving per 50 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

TEAMSISTEM LANCIA OBBLIGAZIONE DA 700 MLN. ESCE HG CAPITAL

16.07. TeamSystem, tech company leader nel mercato delle soluzioni digitali per la gestione del business di imprese e professionisti in Italia e Spagna, ha annunciato il lancio di un nuovo bond senior secured a tasso variabile con scadenza 2031 per un ammontare target di 700 milioni di euro. Anche la linea di credito revolving sarà ampliata da 180 a 300 milioni e la scadenza allungata. Contestualmente all'operazione sul debito, è stata annunciata anche la definitiva uscita dal capitale del gruppo da parte di Hg Capital. [Leggi tutto](#)

Imi Fabi incassa 13 mln da CA Italia

24.07. Imi Fabi spa, società lombarda attiva a livello globale nell'estrazione, lavorazione commercializzazione del talco, ha incassato un finanziamento da 13 milioni di euro da parte di Crédit Agricole Italia. L'obiettivo dell'azienda è duplice: rafforzare le proprie attività in Sud America e soddisfare le concomitanti esigenze di capitale. [Leggi tutto](#)

Sailpost rileva il 90% di Fenix

22.07. Il gruppo Sailpost, attivo da oltre vent'anni nel business dei recapiti e della logistica come principale alternativa a Poste Italiane, ha rilevato la quasi totalità di Fenix srl, società lodigiana attiva nei trasporti su strada dall'esperienza decennale. Secondo quanto risulta a BeBeez, si tratta dell'acquisizione del 90% della società di trasporti attiva dal 2012, mentre il 10% resta in mano a Scudo Logistica srl. [Leggi tutto](#)

Saverio Merlo compra tutta Akronos Tech.

19.07. Saverio Merlo, ceo nonché azionista al 50% dell'azienda Akronos Technologies srl, ha perfezionato un accordo per l'acquisizione dell'intera partecipazione della famiglia Cravero in Akronos Technologies e anche in Sky Technology, partecipata dall'azienda al 100%. [Leggi tutto](#)

Equita Private Debt Fund III punta a 200 mln

12.07. Punta a raggiungere una raccolta di almeno 200 milioni di euro entro fine anno Equita Private Debt Fund III (EPD III), il terzo fondo di private debt lanciato a fine 2023 da Equita Capital sgr (gruppo Equita), rispetto al target finale di 300 milioni. Lo ha comunicato l'sgr, sottolineando che il fondo è qualificato come art. 8 ai sensi della direttiva europea SFDR. [Leggi tutto](#)

Da Antica Cuoieria Grg un minibond da 3 mln

23.07. L'Antica Cuoieria Grg emette un minibond da 3 milioni di euro per finanziare la propria crescita. L'obbligazione emessa dalla storica azienda marchigiana, e con una durata di 72 mesi, è stata sottoscritta da UniCredit e Mediocredito Centrale nell'ambito del programma Basket Bond "Made in Italy". [Leggi tutto](#)

Gruppo Montenegro acquista il rum Pampero da Diageo

19.07. Gruppo Montenegro, azienda italiana di proprietà della famiglia Seragnoli, tra le più importanti nel settore delle bevande alcoliche e di prodotti alimentari, ha acquisito, da Diageo, Pampero, primo rum venezuelano invecchiato oltre due anni che ha una storia di 85 anni ed è il primo in Italia per volume, con una forte presenza in tutta Europa. [Leggi tutto](#)

OVS investe in Goldenpoint

18.07. Primo passo nel percorso che la porterà a rilevare in più fasi il 100% di Goldenpoint spa per OVS spa, quotata a Piazza Affari e partecipata da TIP al 28,44%. La società ha infatti perfezionato l'accordo di investimento in Goldenpoint, sottoscrivendo un prestito obbligazionario convertibile ed acquisendo il 3% del capitale sociale, per un valore complessivo di 3 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Tper ottiene un prestito green di 11 mln euro

12.07. Tper spa (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna), il gruppo della mobilità che gestisce tra l'altro il trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Ravenna, ha ottenuto un finanziamento green di circa 11 milioni di euro da Intesa Sanpaolo. [Leggi tutto](#)

UTP Restructuring
Corporate annuncia
il primo closing a 300 mln

23.07. Primo closing della raccolta, a quota 300 milioni di euro per il fondo di credito UTP Restructuring Corporate, dedicato all'acquisto di crediti corporate Stage 2, UTP e scaduti, lanciato lo scorso febbraio da Sagitta sgr, con la collaborazione di Europa Investimenti che ha agito da advisor, entrambe controllate da gruppo Arrow Global. Target finale a 500 milioni. [Leggi tutto](#)

GWC Italia pronta al rilancio

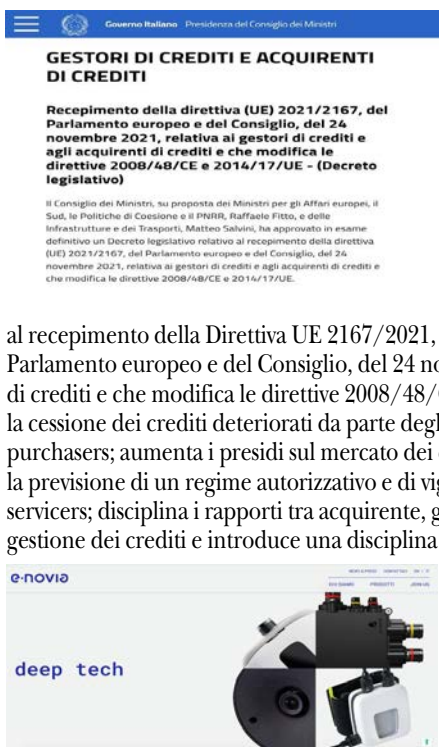
15.07. Il Gruppo GWC è pronto al rilancio. Dopo l'omologa del concordato preventivo della holding operativa da parte del Tribunale di Milano dello scorso 1° luglio, è stato perfezionato infatti un aumento di capitale riservato da 12 milioni interamente in contanti sottoscritto da Pietro Fiorentini spa e da B4 Investimenti sgr, ora soci, rispettivamente, con il 70% e il 30% del capitale. [Leggi tutto](#)

La Perla. si assicura
500mila euro da Tyche

15.07. Il noto brand di lingerie di lusso La Perla Manufacturing srl, in amministrazione straordinaria dallo scorso metà maggio, si è assicurato 500 mila euro di finanziamento da Tyche Bank, istituto bancario specializzato in procedure concorsuali, finanza d'impresa, acquisto di crediti fiscali e gestione di crediti NPL e UTP. [Leggi tutto](#)

Closing entro fine anno
per il deal di Lufthansa
su ITA Airways

04.07. La Commissione europea ha dato ufficialmente il proprio via libera condizionato a Lufthansa per l'acquisto del 41% di ITA Airways dal Tesoro italiano, a fronte del pagamento di 325 milioni di euro. Il vettore con sede a Colonia potrà pertanto sottoscrivere l'aumento di capitale riservato della compagnia italiana entro fine anno (probabilmente già a novembre), limite previsto per il closing dell'operazione. [Leggi tutto](#)

MANOVRA DA 8 MLN PER E-NOVIA,
CHE HA PROBLEMI DI LIQUIDITÀ

23.07. Il consiglio di amministrazione di e-Novia, fabbrica di startup che ha appena depositato l'istanza per l'accesso alla composizione negoziata della crisi al Tribunale di Milano, ha deliberato una manovra finanziaria di 8 milioni per cercare di risolvere i problemi di liquidità, manovra che sarà all'esame dell'assemblea straordinaria dei soci il prossimo 5 agosto, il 6 in seconda convocazione. La società, attiva nelle tecnologie per la robotica e l'IA applicate alla mobilità sostenibile, dovrebbe aumentare il capitale sociale di 3 milioni entro il 30 settembre. [Leggi tutto](#)

Interbrau
si salva con la
riorganizzazione
del gruppo

19.07. Si salva il distributore padovano di birre Interbrau e l'intero gruppo Brew Invest. Si è infatti conclusa positivamente la procedura di composizione negoziata della crisi, che prevede la riorganizzazione di tutte le società del gruppo, l'accordo con l'intero ceto finanziario e il fisco e l'iniezione di 1,5 milioni di euro da parte del birrifico artigianale bavarese Wiener. [Leggi tutto](#)

A Efesto Credit
Fund, 300 mln
euro lordi di UTP
da tre banche

17.07. Efesto Credit Fund, il fondo dedicato all'acquisizione di UTP dalle banche italiane, lanciato nel 2020 da doNext e gestito da Finint Investments sgr, ha ottenuto l'impegno da parte di altre tre importanti banche italiane per il conferimento di portafogli di crediti UTP per un valore lordo di libro di 300 milioni. [Leggi tutto](#)

NPL, APPROVATO IL DL CHE
RECEPISCE LA DIRETTIVA UE
SU ACQUIRENTI DI CREDITI

23.07. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 22 luglio in esame definitivo il Decreto legislativo relativo al recepimento della Direttiva UE 2167/2021, meglio nota come NPL Secondary Market Directive, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti e che modifica le direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE. Ricordiamo che la direttiva: liberalizza la cessione dei crediti deteriorati da parte degli enti creditizi ai cosiddetti "acquirenti di crediti" o credit purchasers; aumenta i presidi sul mercato dei crediti e le tutele in favore dei debitori ceduti, mediante la previsione di un regime autorizzativo e di vigilanza minimo applicabile ai "gestori di crediti" o credit servicers; disciplina i rapporti tra acquirente, gestore dei crediti e, se del caso, i fornitori di servizi di gestione dei crediti e introduce una disciplina specifica di tutela dei debitori. [Leggi tutto](#)

CARLYLE PRONTO A ESCUTERE
IL PEGNO SULLE AZIONI DI PRO-GEST

24.07. Il fondo statunitense Carlyle si prepara a escutere il pegno sulle azioni di Pro-Gest, tra i principali gruppi di carta e cartone in Italia, in crisi di liquidità da prima della pandemia. Nel caso in cui non dovesse infatti trovarsi a breve una soluzione al default sul debito da 450 milioni di euro, partito con il mancato pagamento il 15 giugno scorso degli interessi del bond da 250 milioni di euro con scadenza 2024 e tasso del 3,25%, la famiglia Zago dovrà inevitabilmente farsi da parte e dare spazio al colosso Usa sia nella Zago Holding, finora controllata al 100%, sia nelle controllate. [Leggi tutto](#)

Doppio aumento
di capitale
da 45 mln per
Landi Renzo

11.07. Rimodulazione del debito e doppio aumento di capitale per un totale di 45 milioni per Landi Renzo spa, società di Cavriago (RE) attiva nei settori della mobilità sostenibile e delle infrastrutture per gas naturale e idrogeno. La società ha infatti siglato un accordo con le banche creditrici per la rimodulazione degli accordi di finanziamento a medio e lungo termine. [Leggi tutto](#)

Bottero spa
rileva il ramo
packaging
di EMS Group

11.07. Bottero spa, uno dei tre leader mondiali nella produzione di macchine per la lavorazione del vetro, ha rilevato tramite la newco di proprietà E2Pack srl il ramo packaging di EMS Group, controllato da Xenon Private Equity attraverso il fondo Xenon Private Equity VI, entrato in crisi finanziaria dopo la pandemia. [Leggi tutto](#)

FoolFarm, chiuso
aumento da 2,55 mln

23.07. Nuovo aumento di capitale per FoolFarm spa, uno dei principali venture builder italiani attivo nei campi dell'intelligenza artificiale, cybersecurity e blockchain. La società ha comunicato di aver chiuso un nuovo round di investimento da 2,55 milioni con una valutazione pre-money di 30 milioni. [Leggi tutto](#)

Continua la frenata
del crowdinvesting
negli ultimi 12 mesi

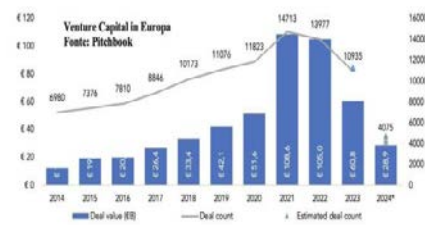
22.07. Il crowdinvesting in Italia ha raccolto poco più di 1,3 miliardi di euro dall'inizio del mercato e sino allo scorso 30 giugno, considerando le piattaforme di equity crowdfunding e quelle di social lending. Di questo totale, solo poco più di 302 milioni sono stati raccolti negli ultimi 12 mesi. Lo dice l'Osservatorio del Politecnico di Milano. [Leggi tutto](#)

Neva sgr entra nel capitale
di Bio4Dreams spa

17.07. Neva sgr, società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo, è entrata nel capitale di Bio4Dreams spa che, costituito a settembre 2017, è il primo incubatore italiano a capitale interamente privato dedicato alle scienze della vita, focalizzato sui settori biotech e medtech. [Leggi tutto](#)

LimoLane si assicura
un nuovo round da 35 mln

10.07. LimoLane srl, scaleup guidata da Francesco Righetti che ha sviluppato l'omonima piattaforma per noleggio auto con conducente (NCC) business, ha chiuso un nuovo round di investimento da 35 milioni di euro, che è stato guidato da Cherry Bay Capital Group. [Leggi tutto](#)



primo semestre 2024 da startup o scaleup di matrice italiana, cioè fondate da italiani, sebbene non necessariamente con sede in Italia, per un totale di poco meno di 925 milioni di euro, distribuiti quasi equamente tra primo e secondo trimestre (circa 499 milioni nel primo trimestre e 425 nel secondo). Si tratta di un dato che, se ripetuto anche nel secondo semestre, porterebbe a un recupero di volumi rispetto al 2023 (si veda [qui il Report Venture Capital 2023 di BeBeez](#)), quando erano stati mappati investimenti per 1,536 miliardi, sebbene invece il numero di round sembra essersi ridotto: lo scorso anno, infatti, si erano contati 327 round, quindi un numero ben più che doppio rispetto ai 126 dei primi sei mesi 2024. Il dato italiano è comunque in linea con quello europeo. [Leggi tutto](#)

CRIPTO ATTIVITÀ, ECCO COME
AGIRÀ LA BANCA D'ITALIA

23.07. Banca d'Italia, che sarà designata quale autorità competente, ai sensi del Regolamento UE 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività (MiCAR), in materia di vigilanza prudenziale con riferimento agli emittenti di cripto attività, il 22 luglio si è portata avanti con il lavoro e con una Comunicazione in merito all'applicazione del Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività (MiCAR) ha fatto sapere al mercato che "si rende disponibile a interlocuzioni informali per orientare i soggetti interessati ad avviare iniziative in questo settore". [Leggi tutto](#)

Parte il programma
"Chimica verde
Lombardia"

23.07. Regione Lombardia e Federated Innovation @MIND, il modello collaborativo pubblico-privato nato nel 2021 come driver di innovazione del distretto MIND Milano Innovation District, hanno lanciato il programma "Chimica verde Lombardia per un futuro sostenibile 2024". Tra gli obiettivi, quello di stimolare processi di co-innovazione tra i soggetti nel settore della chimica sostenibile. [Leggi tutto](#)

Biogenera
raccolge
oltre 1,5 mln
su Mamacrowd

18.07. Biogenera, società bolognese specializzata nello sviluppo di una nuova generazione di farmaci personalizzati a DNA per la cura di malattie oggi considerate incurabili, ha raccolto oltre 1,5 milioni di euro da oltre 500 investitori attraverso una campagna di equity crowdfunding condotta su Mamacrowd. [Leggi tutto](#)

Il fondo deep
tech DBV
scommette
su PhotonPath

17.07. Deep Blue Ventures (DBV), il fondo deep tech di venture capital gestito da Deep Ocean Capital sgr, e Levante Capital hanno effettuato un investimento strategico in PhotonPath, azienda milanese fondata nel 2019 come spin off del Politecnico di Milano, che rappresenta il primo passo di un round che punta a chiudere entro il quarto trimestre 2024 con obiettivo 5 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Completata
la raccolta
di Nextalia
Ventures

12.07. Completata in sei mesi la raccolta del terzo fondo di Nextalia sgr, Nextalia Ventures, che ha raggiunto l'obiettivo di hard cap di 150 milioni di euro, con cui la sgr è arrivata a gestire masse per quasi 1,3 miliardi di euro. La strategia di investimento del nuovo strumento si concentrerà su startup e scaleup tecnologiche nelle fasi di early growth e mid growth. [Leggi tutto](#)

VC, INVESTIMENTI PER 925 MLN
IN 126 ROUND NEI PRIMI SEI
MESI DEL 2024 IN ITALIA

08.07. Come si legge nel Report di BeBeez, sono stati 126 i round di venture capital annunciati nel

BENDING SPOONS SI COMPRA ISSUU,
DEAL DA CIRCA 500 MLN EURO

22.07. Continua il 2024 di acquisizioni per Bending Spoons, primo sviluppatore europeo di app per dispositivi mobili che, a poco più di tre mesi dall'acquisizione di StreamYard Top Corp, ha concluso l'acquisizione di Issuu, nota piattaforma internazionale di editoria digitale, per un valore che non è stato dichiarato. La transazione è relativa al 100% dell'azienda, ha spiegato a BeBeez la società, che non ha fornito dettagli economici dell'accordo. Secondo quanto riportato dal Corriere della Sera, il valore dell'acquisizione si aggirerebbe intorno ai 500 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Renovalo acquisisce Stil Termica

17.07. Renovalo, società attiva nell'ambito della rigenerazione urbana e del recupero di strutture immobiliari, punta al mondo energy tanto da aver rilevato, per 600mila euro, il 100% di Stil Termica, azienda romana specializzata nel settore del riscaldamento. [Leggi tutto](#)

PGIM RE passa a Sandaya un portafoglio di strutture premium

17.07. PGIM Real Estate, società d'investimento immobiliare con circa 210 miliardi di dollari di asset in gestione, parte del gruppo PGIM, ha venduto a Sandaya, uno dei principali operatori di campeggi e strutture open-air in Europa, un portafoglio di campeggi premium in Veneto e Toscana. [Leggi tutto](#)

Trusters stringe una partnership con Simplex Domus

16.07. Trusters, piattaforma di lending crowdfunding immobiliare, di cui CrowdFundMe spa possiede il 58,3%, ha stretto una partnership con Simplex Domus, startup innovativa specializzata nell'analisi e nella proposta online di immobili all'asta. [Leggi tutto](#)

Phoenix AM compra ex hotel a Moneglia con Manzoni spv

12.07. Phoenix Asset Management, operatore specializzato nella gestione dei portafogli NPL e UTP, controllato al 40% ciascuno da veicoli che fanno capo ai colossi Usa dell'asset management SPF IM e PIMCO, ha annunciato l'acquisizione di un complesso alberghiero fronte mare a Moneglia (Genova), attraverso la sua piattaforma di cartolarizzazione immobiliare Manzoni SPV srl. [Leggi tutto](#)

**ION FIRMA UFFICIALMENTE L'ACQUISTO DI PRELIOS PER 1,35 MLD DI EURO**

22.07. Si è finalmente chiusa venerdì 19 luglio la lunga saga dell'acquisto del gruppo Prelios, leader nel credit servicing e nella gestione di fondi immobiliari, da parte di ION Investments, la holding finanziario- tecnologica fondata a Londra agli inizi degli anni Duemila da Andrea Pignataro (in foto). L'acquisizione, che ha riconosciuto a Prelios una valutazione di 1,35 miliardi di euro, è avvenuta tramite la bidco X3., che ha rilevato Prelios dal fondo Usa Davidson Kempner. Si conclude così una storia durata quasi un anno e mezzo. Davidson Kempner aveva infatti concesso l'esclusiva a ION nel dicembre del 2022, ma i 750 milioni di euro (di cui 600 finanziati da un pool di banche) offerti inizialmente da ION erano stati giudicati troppo pochi dal fondo Usa, che chiedeva quasi il doppio. Dopo lunghe negoziazioni, le due parti nell'agosto dello scorso anno si erano messe d'accordo sui suddetti 1,35 miliardi. [Leggi tutto](#)

**CENTRAL SICAF SI ASSICURA 290 MLN DA UN POOL DI BANCHE**

19.07. Central Sicaf spa, società immobiliare controllata dalla francese Covivio, quotata a Parigi e braccio immobiliare della famiglia Del Vecchio, si è assicurata un finanziamento da 290 milioni di euro da un pool di banche composto da BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Natixis CIB, Crédit Agricole Italia, BPER Banca, Banca Popolare di Sondrio e Banco di Sardegna. Central Sicaf era stata costituita nel 2017 mediante l'apporto, da parte di Covivio, del portafoglio immobiliare locato a Telecom Italia. [Leggi tutto](#)

**HINES E CLESSIDRA SIGLANO IL DEAL SUI CAMPEGGI DI LUSSO THE HUMAN COMPANY**

18.07. Hines e Clessidra Private Equity sgr hanno finalmente siglato l'accordo per l'ingresso nel capitale della fiorentina The Human Company (ex ECV Group), tra i nomi di riferimento nella gestione dell'ospitalità all'aria aperta di alto livello che fa capo alle famiglie pratesi Cardini e Vannucchi. Nel dettaglio, l'ingresso nel capitale di The Human Company avverrà attraverso una società di nuova costituzione, nell'ambito di un'operazione del valore complessivo di 120 milioni di euro, che sarà sottoscritto da Hines, affiancato da un primario investitore internazionale, e da Clessidra. [Leggi tutto](#)

Deka cede due asset logistici a Castel San Giovanni (Pc)

18.07. DIE Italy SICAF spa, gestita da IQ EQ Fund Management Limited e sottoscritta dal fondo immobiliare aperto Deka-Immobilien Europa dell'asset manager immobiliare tedesco Deka Immobilien Investment GmbH, ha venduto a un investitore internazionale due immobili logistici situati a Castel San Giovanni, vicino a Piacenza. [Leggi tutto](#)

Castello investe 135 mln per l'ex Grand Hotel Via Veneto a Roma

17.07. Castello sgr, detenuta da fine febbraio 2023 da Anima Holding per l'80% e partecipa al 20% da Oaktree Global Management, ha investito 135 milioni di euro per il rifinanziamento e il rilancio dell'ex Grand Hotel Via Veneto a Roma, dove aprirà il primo Nobu Hotel in Italia, con annesso ristorante della nota catena, in partnership con l'attore Robert De Niro. [Leggi tutto](#)

Il Fondo Geras 2 di REAM sgr si rafforza nell'hôtellerie

17.07. REAM sgr si rafforza nel comparto alberghiero. La società, per conto del Fondo Geras 2, ha concluso con Al Gilà srl un'operazione di sale & lease back avente ad oggetto il complesso immobiliare a destinazione turistica Algilà Ortigia Charme Hotel, di Ortigia (Siracusa). Contestualmente al rogito, il fondo ha stipulato un contratto di locazione di lunga durata con la stessa Al Gilà. [Leggi tutto](#)

Investire sgr si allea con Patron Capital nel residenziale

16.07. Investire sgr (Gruppo Banca Finnat), una delle principali società di asset e investment management nel settore residenziale italiano, si è alleata con Patron Capital, investitore istituzionale paneuropeo, per dare vita a Rome Resi 1, un fondo di investimento immobiliare focalizzato sullo sviluppo del mercato residenziale a Roma attraverso investimenti complessivi pari a 150 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Ani.VC (salute animali di casa) raccoglie 35 mln \$

19.07. Ani.VC, operatore di venture capital statunitense con focus sul mercato della salute e del benessere degli animali domestici, ha raccolto 35 milioni di dollari da investire nei prossimi tre anni in aziende negli Stati Uniti, in Europa e in Asia. Il mercato della salute degli animali domestici è valutato a livello globale oltre 540 miliardi di dollari. [Leggi tutto](#)

DFJ Growth V attira 1.05 miliardi di dollari

18.07. DFJ Growth, una società di venture capital in fase avanzata con sede a Menlo Park, in California, focalizzata sulla tecnologia, ha raccolto quasi 1,05 miliardi di dollari per il suo ultimo fondo, DFJ Growth V; 96 finanziatori hanno già investito nell'offerta. [Leggi tutto](#)

L'AE Industrial Partners Fund III termina a 1,28 mld \$

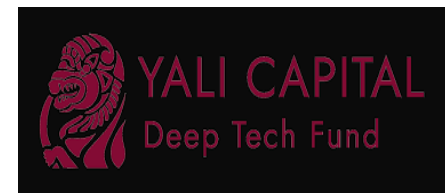
17.07. AE Industrial Partners, una società di private equity specializzata in servizi di sicurezza nazionale, aerospaziali e industriali, ha annunciato la chiusura del suo terzo fondo di private equity di punta, AE Industrial Partners Fund III, con impegni di capitale totali pari a 1,28 miliardi di dollari. [Leggi tutto](#)

Mubadala e QIA si affiancano a I Squared nel capitale di Ten

16.07. Mubadala Investment Co. e Qatar Investment Authority hanno investito più di 600 milioni di dollari in Transportation Equipment Network (TEN), il secondo più grande locatore di rimorchi a servizio completo del Nord America, costruito a partire dal 2021 dalla società di private equity specializzata in investimenti infrastrutturali I Squared Capital. [Leggi tutto](#)

**BLACKROCK COMPRA PREQIN PER 3,2 MLD \$**

02.07. Il colosso Usa dell'asset management Blackrock punta forte sui private market e si compra per 2,55 miliardi di sterline (3,2 miliardi di dollari), tutti in cash, il noto fornitore britannico di dati specializzato in private capital, Preqin. Preqin è stata fondata 20 anni fa da Mark O'Hare, che tuttora la controlla con una quota di circa l'80% attraverso la sua holding Valhalla Ventures e che, al closing dell'operazione, oltre a diventare miliardario, entrerà a far parte di BlackRock in qualità di vicepresidente. O'Hare, che ha guidato la società come ceo fino al dicembre 2021, prima di fondare Preqin è stato manager di Boston Consulting Group e fondatore di Citywatch, il servizio di informazione che ora fa parte di Refinitiv. O'Hare a fine 2021 ha poi passato il testimone al nuovo ceo Christoph Knaack, all'epoca Chief Strategy & Product Officer di Preqin. Presidente di Preqin dal maggio 2022 è Sir Bradley Fried, ex presidente di Goldman Sachs International. [Leggi tutto](#)

**YALI CAPITAL LANCIAMUN VEICOLO DEEP TECH CON OBIETTIVO A 4,6 MLD EURO**

17.07. Yali Capital, un fondo di investimento alternativo di categoria 2 approvato dal SEBI (Securities and Exchange Board of India) con sede a Bengaluru, in India, ha annunciato il lancio del suo fondo di rischio deep tech. L'obiettivo di chiusura del fondo è di 500 crore di rupie (circa 4,6 miliardi di euro) con ulteriori 310 crore come opzione greenshoe. Yali Capital avrà anche un veicolo GIFT City dedicato per fornire una partecipazione fluida agli investitori stranieri. Il fondo sosterrà le startup di tecnologia avanzata in fase iniziale in India. [Leggi tutto](#)

**BLACKSTONE INVESTE IN SYMPHONY, PIATTAFORMA PER LA TRANSIZIONE GREEN**

22.07. Blackstone ha annunciato che i fondi gestiti da Blackstone Tactical Opportunities hanno effettuato un investimento azionario strutturato in Symphony Infrastructure Partners, la piattaforma di servizi infrastrutturali per la transizione energetica leader in Australia. Symphony è stata fondata nel 2022 da Steve Butler con la missione di accelerare la transizione energetica dell'Australia verso le energie rinnovabili. L'investimento di Blackstone fornisce capitale a Symphony per completare molteplici acquisizioni in sospeso. [Leggi tutto](#)

Closing a 5,75 mld \$ per il Fondo VII di Iconiq Growth

23.07. Iconiq Growth, una società di investimenti di rischio e crescita con sede a San Francisco, in California, ha chiuso impegni di capitale per 5,75 miliardi di dollari nel suo settimo e ultimo fondo di punta. La chiusura di questo veicolo porta gli impegni di capitale totali di ICONIQ Growth a 21 miliardi di dollari, considerando tutti i fondi raccolti dall'inizio. [Leggi tutto](#)

Kingswood archivia il Fondo III a 1,5 mld dollari

22.07. Kingswood Capital Management ha tenuto la chiusura definitiva del suo Kingswood Capital Opportunities Fund III con impegni di capitale totali pari a 1,5 miliardi di dollari. Il fondo include un impegno del 5% come general partner e il processo di raccolta è stato rapido, concludendosi in circa 90 giorni. [Leggi tutto](#)

Bain Capital scommette su Envestnet 4,5 mld \$

16.07. La società di private equity Bain Capital acquirerà Envestnet per 4,5 miliardi di dollari, aggiungendo al suo portafoglio un fornitore di software finanziario che annovera tra i suoi clienti 16 delle 20 maggiori banche statunitensi. Un gruppo di investitori, tra cui BlackRock, Fidelity Investments e Franklin Templeton, sostiene la transazione. [Leggi tutto](#)

L'islandese Frumtak conquista 87 mln \$

11.07. Frumtak Ventures, una società di capitale di rischio con sede a Reykjavík in Islanda, ha raccolto 87 milioni di dollari per il suo quarto fondo. Frumtak sostiene gli imprenditori che risolvono difficili problemi del mondo reale utilizzando le tecnologie, senza paura di combinare software e AI con componenti deeptech o hardware. [Leggi tutto](#)

Primo round da 2 mln per illuminem

18.07. illuminem, piattaforma per informazioni e dati sulla sostenibilità, fondata da Andrea Gori e supportata dal Ministero dell'Ambiente italiano, ha chiuso il suo primo round di investimento in Italia, per un valore di 2 milioni di euro, su una valutazione di 12 milioni. [Leggi tutto](#)

Aquanexa compra il 100% di Puglia Engineering

10.07. Terza acquisizione per Aquanexa, il polo di servizi e soluzioni per gli operatori del settore idrico, lanciato lo scorso febbraio da Algebris Investments, tramite il fondo Algebris Green Transition Fund, contestualmente all'acquisto di Datek22 srl, specializzata in servizi ingegneristici e tecnici per le reti idriche. La società ha infatti acquisito il 100% di Puglia Engineering, che opera nello stesso settore di Datek22. [Leggi tutto](#)

CDP Real Asset sgr, due nuovi impegni in fondi

08.07. CDP Real Asset sgr ha deliberato due nuovi investimenti per due suoi fondi di fondi. Il primo riguarda un impegno sino a 30 milioni da parte del FNAS nel Fondo Aristotele Student; e il secondo è un impegno da 35 milioni per il FOF Infrastrutture a favore dell'EOS Energy Fund II, promosso da EOS IM, specializzato in investimenti in transizione energetica e sostenibile. [Leggi tutto](#)

EF Solare Italia rileva la maggioranza di SCS Ingegneria

02.07. EF Solare Italia spa, primario operatore fotovoltaico in Italia e in Europa controllato al 70% dai fondi di F2i sgr e dal 2021 partecipato al 30% da Crédit Agricole Assurances, ha rilevato una quota di maggioranza di SCS Ingegneria, società impegnata in Italia nello sviluppo e nella progettazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. [Leggi tutto](#)

**DOLOMITI ENERGIA HOLDING SALIRÀ AL 100% DI HDE**

17.07. Dolomiti Energia Holding, una delle principali multiutility italiane non quotate, che già detiene il 60% del capitale di HDE-Hydro Dolomiti Energia srl, eserciterà, per 401,5 milioni di euro, il diritto di prelazione sul restante 40% del capitale della società che gestisce 29 impianti idroelettrici in provincia di Trento, per una capacità installata di 1,279 GW, oggi in mano al colosso infrastrutturale australiano Macquarie Infrastructure, attraverso il Macquarie European Infrastructure Fund 4. [Leggi tutto](#)

**PRIMO VENTURES SGR LANCIA PRIMO CLIMATE. RACCOLTI 40 MLN**

18.07. Primo Ventures sgr, società di gestione del risparmio indipendente specializzata in investimenti nel settore high-tech, ha annunciato il primo closing, a quota 40 milioni di euro, di Primo Climate, nuovo fondo di venture capital che investirà in startup early stage operanti nel settore climate tech per accelerare la transizione ecologica. Il target finale di raccolta è di 60 milioni. A sottoscrivere questa prima tranche di raccolta è stata CDP Venture Capital sgr per conto del fondo di fondi VenturItaly e del Green Transition Fund-PNRR. [Leggi tutto](#)

A Favini un sustainability linked loan da 75 mln euro

24.07. La storica cartiera Favini di Rossano Veneto (Vicenza), controllata dal 2018 da Fortress Investment Group, ha ottenuto un finanziamento sustainability linked loan da 75 milioni di euro a sostegno del nuovo piano industriale 2024-2029. Il pool di finanziatori è guidato da UniCredit. [Leggi tutto](#)

Società Agricola Assoro Biometano ottiene 6,7 mln

08.07. Società Agricola Assoro Biometano, parte del gruppo Femo-Gas di Cittadella (Padova), ha incassato da Banco BPM una nuova linea di finanziamento da complessivi 6,7 milioni di euro (suddivisi in 5,6 milioni destinati a capex e 1,04 milioni a linea iva) finalizzata a sostenere parzialmente i costi di ampliamento dell'impianto situato in provincia di Enna. [Leggi tutto](#)

**INTERCOS INCASSA 60 MLN E PUNTA A UN NUOVO POLO DEDICATO AL MAKE UP**

10.07. Intercos, società per lo sviluppo e produzione di cosmetici a livello internazionale da quasi un miliardo di ricavi, ha ottenuto da CDP 60 milioni di euro per nuovi investimenti in ricerca, innovazione e sostenibilità. La società di Agrate Brianza, fondata nel 1972 da Dario Ferrari, quotata a Piazza Affari e ancora partecipata da L-Catterton, Ontario Teachers Pension Plan e dal fondo sovrano di Singapore GIC, punta a realizzare un nuovo polo per la produzione di cosmetici, un hub scientifico e un impianto fotovoltaico. [Leggi tutto](#)

De Cecco riceve 25 mln euro da UniCredit

04.07. Lo storico produttore abruzzese di pasta, olio, sughi e salse i F.lli De Cecco di Filippo-Fara San Martino spa ha incassato un finanziamento Futuro Sostenibile Plus da 25 milioni di euro da parte di UniCredit. Due sono gli obiettivi: l'automazione per il miglioramento dell'efficienza industriale e ulteriori passi per la transizione energetica. [Leggi tutto](#)

Ad Ambienta va il controllo di Babcock Wanson Group

01.07. Ambienta sgr, asset manager focalizzato sulla sostenibilità ambientale, acquisisce la quota di maggioranza del francese Babcock Wanson Group dai fondi del private debt manager paneuropeo Kartesia, che reinvestirà parte dei proventi nell'operazione, assieme al senior management team. [Leggi tutto](#)

PERSONE

Ambienta sgr, 15 ingressi dall'inizio dell'anno

18.07. Cresce ancora il team di Ambienta sgr. L'asset manager, fondato dal managing partner Nino Tronchetti Provera (in foto) focalizzato sulla sostenibilità ambientale, ha annunciato che da inizio anno a oggi sono entrati in azienda 15 dipendenti nelle sedi di Milano, Londra e Monaco. I nuovi talenti sono andati a rafforzare le divisioni Private Equity, Public Markets, Private Credit e le funzioni corporate, oltre al team di Sustainability & Strategy, confermando così il percorso di crescita di Ambienta che ha come obiettivo quello di creare una piattaforma paneuropea. [Leggi tutto](#)

Anna Gervasoni diventa rettore della LIUC

17.07. Anna Gervasoni (in foto), direttore generale di AIFI, sarà il nuovo rettore della LIUC-Università Cattaneo di Castellanza. Gervasoni è stata nominata nel ruolo dal cda dell'università ed entrerà in carica dal prossimo 1° novembre, subentrando al predecessore Federico Visconti. Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso lo stesso ateneo, Gervasoni è approdata alla LIUC dalla sua fondazione, nel 1991. [Leggi tutto](#)

Alberto Riberi entra nel team Di Luccia & P.

05.07. Si allarga ancora il team di Di Luccia & Partners Executive Search, che ha annunciato l'ingresso con il ruolo di senior partner di Alberto Riberi (in foto), con l'obiettivo di supportare le partecipate dei fondi di private equity attive nel settore retail, moda, lusso, lifestyle. Riberi, infatti, ha maturato una significativa esperienza alla guida di aziende della moda e del design, tra cui Kartell. [Leggi tutto](#)

**CDP, CONFERMATI AI VERTICI GORNO TEMPINI E SCANNAPIECO**

16.07. L'Assemblea dei soci di CDP ha nominato il nuovo cda per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, dopo aver approvato alcune modifiche dello statuto. Sono stati confermati nei rispettivi ruoli di presidente e ad Giovanni Gorno Tempini (in foto) e Dario Scannapieco. Cinque le donne consigliere che entrano nel board: Matilde Bini, Maria Cannata, Luisa D'Arcano Valentina Milani, Flavia Mazzarella. Completano il nuovo consiglio, Stefano Cuzzilla, Francesco Di Ciommo, Luigi Guiso e Giorgio Lamanna. [Leggi tutto](#)

FNAC DART Y E RUBY ANNUNCIANO UN'OPA TOTALITARIA SU UNIEURO

17.07. Opa in arrivo per Unieuro, la catena di distribuzione di prodotti elettronici di consumo, quotata a Piazza Affari allo Star. L'hanno annunciata il 16 luglio il gruppo francese FNAC Darty, già oggi socio di Unieuro per il 4,4% del capitale, insieme a Ruby Investment, principale investitore in FNAC Darty (con il 25%) e veicolo di investimento controllato da VESA Equity Investment. Nel dettaglio, FNAC Darty e Ruby Equity Investment costituiranno un veicolo di investimento congiunto (detenuto rispettivamente al 51% e al 49%) che lancerà un'opa volontaria totalitaria sulle azioni Unieuro a 12 euro per azione. [Leggi tutto](#)

**AIFI, NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER I PROSSIMI TRE ANNI**

18.07. Il consiglio direttivo AIFI è stato rinnovato, confermando alla presidenza Innocenzo Cipolletta (in foto), affiancato dal direttore generale Anna Gervasoni. Il nuovo consiglio, che resterà in carica per il prossimo triennio, è composto da: Davide Bertone, Giancarlo Beraudo, Grazia Borri, Valerio Camerano, Fabio Canè, Enrico Canu, Massimiliano Caraffa, Giovanna Dossena, Barbara Ellero, Amedeo Giurazza, Filippo Guicciardi, Philippe Minard, Gianandrea Perco, Eugenio Preve, Agostino Scornajenchi, Paola Tondelli, Marco Tugnolo, Luigi Vagnozzi, Stefano Zavattaro, Matteo Zenari. [Leggi tutto](#)

Tre new entry nei team di Riello Investimenti sgr

19.07. Riello Investimenti sgr, società di gestione di fondi di private equity, private debt e venture growth capital, ha annunciato tre nuovi ingressi. Si tratta di Olivia Mazzoleni, con un passato da investment manager di SICI sgr e di CFO di Pool Holding, che entra nel team con il ruolo di senior investment manager di LINFA, primo fondo di Growth Capital gestito dalla sgr; Cristina De Marchi, che al termine dello stage presso l'sgr entra nel team

Institutional Investors & ESG con il ruolo di associate; e Giulio Marconi, ex CFO del broker assicurativo Firstance (controllato da Nextalia sgr), che entra con il ruolo di investment manager nel team Private Equity. [Leggi tutto](#)

CRW apre la prima sede a Praga

16.07. CRW (Corporate Risk Watch), società milanese di risk consulting specializzata nell'attività di integrity due diligence, apre la sua prima sede in Repubblica Ceca a Praga, dove già CRW lavora da molti anni. Fondata nel

2006 da Nicoletta Grilli e Sergio Sergi, CRW ha sede operativa a Milano e opera in Italia e all'estero, dove è partner del consorzio permanente BCF Partners a fianco della società francese FIP Financial Intelligence and Processing e della tedesca Berlin Risk. [Leggi tutto](#)

Di Luccia & Partners dà il via all'M&A

03.07. Si prepara a consolidare il mercato Di Luccia & Partners Executive Search, società specializzata nell'executive search per fondi di private equity e loro partecipate,

dopo la nomina di Zeno Pellizzari nel ruolo di senior partner and head of M&A. Sinora, infatti, la società è cresciuta quasi del tutto organicamente, arruolando una serie di partner sia in Italia sia a livello internazionale, con la sole eccezioni di Giappone e Brasile, dove sono state acquisite due società locali, con gli imprenditori-partner che si sono uniti al gruppo. Così a oggi la società conta otto partner in Italia, una partner in Polonia, una in Brasile, uno in Australia e uno in Giappone. [Leggi tutto](#)

LIBRI

Premierato all'italiana

Di Alessandro Sterpa - Edizioni Utet. L'autore si addentra nella riforma del premierato con attenzione e competenza, mettendo in luce le ragioni che l'hanno ispirata e gli obiettivi che intende raggiungere. Una voce autorevole che cerca di illustrare ai cittadini italiani i lineamenti di una questione complessa. [Leggi tutto](#)

In vino business

Di Giovanni Di Tomaso - Flaccovio Editore. Intorno all'Universo Vino gravita una vastissima letteratura dedicata, ma poco o nulla è stato scritto sulla gestione economica e strategica della Wine List nella ristorazione e hotellerie. Colmare tale vuoto di conoscenza è la missione del libro, rafforzandone quindi la sua portata innovativa. [Leggi tutto](#)

Molto più di un mercato

Di Enrico Letta - Edizioni Il Mulino. Otto mesi di viaggio nei 27 Paesi europei, 65 città e 400 incontri. Incaricato dal Consiglio UE e dalla Commissione di preparare il piano di rilancio dell'integrazione economica, Enrico Letta ha attraversato l'Europa incontrando rappresentanti dei governi nazionali, delle istituzioni, della società civile, delle università. [Leggi tutto](#)

Le migliori azioni di Piazza Affari

Di Alessandro Aldrovandi e Valeria Fantino - Edizioni Hoepli. L'obiettivo del libro è fornire al lettore tutti gli strumenti necessari per analizzare un bilancio aziendale ed essere quindi in grado di calcolare il valore effettivo (il cosiddetto fair value) di una società. In questo modo, si possono individuare quelle aziende che appaiono sottovalutate dai prezzi di Borsa e che costituiscono interessanti opportunità di investimento per il medio-lungo termine. [Leggi tutto](#)

ARTE, CONTINUA IL CALO DEL FATTURATO DELLE CASE D'ASTA, CHE CHIUDONO IL PRIMO SEMESTRE CON UN -28%

18.07. Calo medio del 28% nel giro d'affari delle principali case d'asta internazionali (Christie's, Sotheby's e Phillips) nel primo semestre 2024, quando peraltro già si era registrato un calo dei fatturati del 18% rispetto allo stesso periodo del 2022. Lo calcola Deloitte Private nel suo report "Il mercato dell'arte e dei beni da collezione". Prosegue quindi il rallentamento dell'attività, già registrato lo scorso anno. Ricordiamo, infatti,

che nel 2023 si era già registrata una netta contrazione del fatturato per le grandi case d'aste d'arte e beni da collezione, con un prezzo medio dei primi top lot che era sceso a 88,1 milioni di dollari, dal record di 140,9 milioni del 2022. Ernesto Lanzillo, partner e leader di Deloitte Private Italia, ha commentato: "La domanda globale di collectibles ha rallentato soprattutto nella fascia alta del mercato e, in generale, negli ultimi mesi ha prevalso un atteggiamento di maggior prudenza, mentre l'onda di entusiasmo di fine pandemia ha subito una inevitabile battuta d'arresto. Tuttavia, i collezionisti continuano a dimostrare interesse per i beni di qualità nei comparti relativi ad arti visive, beni di lusso, gioielli, borse e design da collezione, il che ha consentito il mantenimento di livelli di fatturato comparabili nei due anni 2022 e 2023". [Leggi tutto](#)

**"Bodytype" con Lorenzo Marini a Forte dei Marmi**

20.07. Oblong Contemporary Art Gallery presenta fino al 31 agosto, nella sede di Forte dei Marmi (Lucca), la mostra personale "Bodytype" di Lorenzo Marini, artista che partecipa alla 60° Esposizione Internazionale d'Arte-La Biennale di Venezia, all'interno del Padiglione di Grenada; accompagnata da un catalogo disponibile in libreria. [Leggi tutto](#)

"Mirò. Il costruttore di sogni" a Roma dal 14 settembre

20.07. Né Picasso genio ed egoista, né Dalí paranoico e folle: Joan Mirò è uomo sereno e sorridente e, come dice il critico e curatore Vincenzo Sanfo, sfoggia un aplomb da ragioniere. Presso il Museo Storico della Fanteria di Roma si terrà, dal prossimo 14 settembre fino al 23 febbraio 2025, la mostra "Mirò. Il costruttore di sogni". [Leggi tutto](#)

Si chiama "Atlas" la nuova edizione del SI Fest

13.07. "Atlas" è il titolo della 33esima edizione del SI Fest, uno dei più longevi Festival di fotografia in Italia. Dal 13 al 29 settembre, nei weekend del 13-15, 21-22 e 28-29, "Atlas" porterà a Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena) mostre di autori nazionali e internazionali, incontri, letture, laboratori e ricerche sul tema, ampio e dalle mille letture possibili, dell'archivio. [Leggi tutto](#)

Vincenzo Castella a Senigallia sino al 7 novembre

13.07. Alla Rocca Roveresca di Senigallia viene presentata la mostra "Vincenzo Castella. Rinascimento, luce naturale", inaugurata lo scorso 5 luglio, che rimarrà aperta fino al 7 novembre. La mostra è dedicata alle architetture del Rinascimento italiano, da riconoscere o scoprire grazie allo sguardo di uno dei più interessanti maestri della fotografia contemporanea. [Leggi tutto](#)

LIBRI

Tributi e diritto nell'economia digitale

Di Dario Deotto - Edizioni Il Sole 24 Ore. Criptoattività, Blockchain, realtà virtuali: funzionamento, profili giuridici, tributari, aspetti internazionali. Anche nel diritto tributario occorre giungere a un'uniformazione delle regole per i fenomeni digitali. Secondo l'autore, la leva fiscale dovrebbe stabilire che le diverse agevolazioni tributarie per investimenti tecnologici possano essere concesse solo a condizione che non si verifichi una contrazione del costo del lavoro. [Leggi tutto](#)

L'urlo disumano

Di Alberto Albertini - Edizioni Rubbettino. L'"urlo disumano" è quello che Fostine Desalu ha gridato a Filippo Tortu mentre gli cedeva il testimone nella staffetta 4X100 alle Olimpiadi di Tokyo del 2021. Immagine metaforica quella del passaggio del testimone in una impresa familiare: difficile, spesso traumatico e senza certezza di risultati. [Leggi tutto](#)

L'età del fuoco

Di John Vaillant - Edizioni Iperborea. È il 3 maggio 2016 e a Fort McMurray, Alberta, Canada, fa molto caldo. E basta una scintilla perché scoppi un incendio. Con il passo dei più incalzanti film d'azione e il rigore del grande giornalismo d'inchiesta, il libro racconta del coraggio di chi il fuoco lo ha combattuto e dell'avidità di chi l'ha favorito, pur ricordandoci che invertire la rotta è ancora possibile. [Leggi tutto](#)

La legge dell'intelligenza artificiale

Di Luca De Biase e Roberto Viola - Edizioni Il Sole 24 Ore. L'approccio dell'Ue all'Intelligenza Artificiale è incentrato sull'eccellenza e sulla fiducia. Roberto Viola, che ha contribuito alla stesura del quadro normativo europeo, e Luca De Biase, giornalista esperto di tecnologia e innovazione, raccontano i principi che stanno ispirando l'azione europea e le finalità dell'AI Act. [Leggi tutto](#)



Credito su stima

AFFIDE RIFINANZIA IL DEBITO CON UNA NUOVA LINEA DA 330 MLN

15.07. Custodia Valore Credito su Pegno spa, società del gruppo d'aste viennese Dorotheum che con il brand Affide è attiva nel settore del credito su stima e su pegno e delle relative aste di gioielli e orologi di lusso, si è assicurata un finanziamento multi-tranche da 330 milioni di euro da un pool di primarie banche italiane: UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM, Crédit Agricole Italia, BPER Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano, Cassa Rurale di Bolzano, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e Banca Agricola Popolare di Ragusa. Il nuovo finanziamento ha consentito di rimborsare interamente la linea di credito revolving di pari importo stipulata nel 2021. [Leggi tutto](#)



Armando Mazza (primo a dx) con Marinetti (al centro) e un gruppo di Futuristi (da sx: Jannelli, Depero, Prampolini, Azari, Casavola, Somenzi, Escodamé, Russolo) (Fondo e Archivio Mazza / Luca Sforzini Arte - Castello Sforzini di Castellar Ponzano)

LUCA SFORZINI ARTE RILEVA L'ARCHIVIO DEL FUTURISTA ARMANDO MAZZA

30.06. L'intero Fondo e Archivio del futurista Armando Mazza (Palermo 1884-Milano 1964), comprendente Tavole Parolibere, manoscritti inediti, fotografie e corrispondenza con i più grandi protagonisti del Futurismo, della politica e del giornalismo tra le due guerre mondiali, lettere, disegni, bozzetti e libri futuristi, è stato ceduto dall'ultima erede dell'artista a Luca Sforzini Arte. La collezione è destinata al Castello Sforzini di Castellar Ponzano, dove già sono collocati la scrivania e la poltrona del futurista pavese Angelo Rognoni e il Fondo di manoscritti e dattiloscritti Rognoni. [Leggi tutto](#)

Una mostra sul Perturbante nella casa che fu di Goethe

21.07. La casa è salvezza, ma anche regno d'insidia. È su questo tema che si incentra la mostra "The Uncanny House", a cura di Ilaria Marotta e Andrea Bacchin, visitabile sino al prossimo 1° settembre, all'interno della casa di Roma nella quale Johann Wolfgang von Goethe visse tra il 1786 e il 1788, con le opere di 18 artisti internazionali. [Leggi tutto](#)

Monteleone vince l'edizione 2024 del Photo Grant di Deloitte

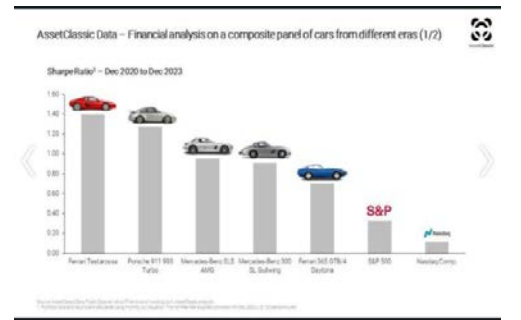
20.07. L'artista italiano Davide Monteleone, con "Critical Minerals-Geography of Energy", è il vincitore della sezione Segnalazioni del Photo Grant di Deloitte 2024, promosso da Deloitte Italia con il patrocinio di Fondazione Deloitte e in collaborazione con 24 ORE Cultura, la direzione artistica di Denis Curti e il team di BlackCamera. [Leggi tutto](#)

Intesa Sanpaolo e Marsilio presentano "on Art Pesaro"

13.07. Intesa Sanpaolo e Marsilio Arte hanno presentato il progetto "on Art Pesaro. L'arte legge il mondo", un ciclo di lezioni per interpretare il presente attraverso la chiave dell'arte. Gli appuntamenti si terranno presso il Teatro Sperimentale di Pesaro dal 27 ottobre al 1° dicembre e si inseriscono nell'ambito di Pesaro Capitale della Cultura 2024. [Leggi tutto](#)

Javier Marín, un viaggio in due tappe fino al 6 ottobre

06.07. Fino al 6 ottobre, Palazzo Esposizioni Roma e il Museo Nazionale Romano-Terme di Diocleziano a Roma ospitano le mostre dedicate all'artista messicano Javier Marín. Il progetto Materiae è uno dei principali appuntamenti di rilevanza culturale all'interno delle celebrazioni dei 150 anni della nascita dei rapporti diplomatici tra Italia e Messico. [Leggi tutto](#)



AL VIA ASSETCLASSIC FUND, DEDICATO ALLE AUTO D'EPOCA E DA COLLEZIONE

02.07. Dopo un progetto pilota lanciato nel 2020 con la formula del club deal, nasce ora AssetClassic Fund, nuovo fondo d'investimento dedicato alle auto d'epoca e da collezione, che è stato creato da Asset Classic, società d'investimento che ha sede a Milano e Lussemburgo ed è guidata dal fondatore Camillo Mekacher-Vogel. Il fondo ha un target di raccolta a 50 milioni di euro e ha già finalizzato il primo closing, ha dichiarato la società, che ha ricevuto impegni da investitori privati e istituzionali, importanti family office e HNWI italiani e internazionali. [Leggi tutto](#)



www.privatedata.bebeez.it

un potente database che contiene informazioni sui profili
e i contatti dei principali investitori di private capital del
mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies



corso Venezia, 8 - 20121 Milano